

inarcCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

3/2020
luglio-settembre

anno 48

IL NUOVO CDA DELLA CASSA

EMERGENZA COVID
Proteggere il personale
garantire il servizio

CONTRIBUTI
Il Modello F24
diventa realtà

DICHIARAZIONE 2020
Modalità e tempistiche
per evitare le sanzioni

TERZA PAGINA
L'innovativo museo
della fotografia di montagna

COPERTINA
Piste ciclabili
e nuove architetture





Tante funzionalità,
un unico software.



Vieni a trovarci dal 14 al 20 ottobre

Sismicad. Da sempre a fianco dei moderni tecnici strutturali.

Scopri tutte le offerte su www.concrete.it

Per il Superbonus 110% scegli
Blumatica Energy

Il primo software certificato CTI



Il software
usato da
oltre 35.000
professionisti

**Non solo APE, AQE e Legge 10
ma anche ponti termici, detrazioni fiscali,
diagnosi energetica, BIM e tanto ancora**

Perché sceglierlo?

Semplicità,
automatismi e
velocità nelle
elaborazioni!

Il prezzo?

A partire da €155,00 + IVA

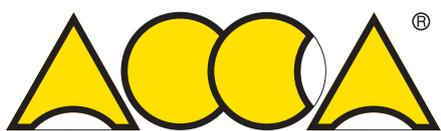
Cosa aspetti?

Prova gratis
Blumatica Energy!



www.blumatica.it/det110





ACCA SOFTWARE

SuperBonus 110%

per la riqualificazione energetica,
l'adeguamento sismico,
gli impianti fotovoltaici...

Per ottenere il massimo lavoro in modo sinergico, lavora con il leader italiano del software per l'edilizia!



Vai su www.acca.it/superbonus-110-software e compila il modulo! Sarai ricontattato da un nostro esperto che ti darà senza impegno tutte le informazioni che desideri sui nuovi software SuperBonus 110 e sull'offerta SuperBonusBIM



SUPERBONUS
110%



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 48 – luglio-settembre

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Evasio De Luca, Arch. Pasquale Fanelli,
Ing. Fulvio Grignaffini, Arch. Gerardo Antonio Leon,
Arch. Giancarlo Lochi, Arch. Flavio Mangione,
Arch. Carlo Muggeri, Ing. Marco Ratini,
Ing. Stefano Sapienza, Ing. Pasquale Tipaldi,
Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 208.767 copie.

Chiuso in redazione il 17 settembre 2020

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 7 Buoni e cattivi
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 9 Il nuovo CDA
e la gestione
dell'emergenza Covid
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 10 Le ciclabili
e l'architettura



primo piano

- 12 Il CdA di Inarcassa si rinnova
Più spazio ai giovani
Santoro confermato Presidente
Paolo Ribichini

previdenza

- 18 L'Impatto del Covid-19
sul patrimonio della Cassa
Gli interventi del Cda
Direzione Patrimonio
- 25 È arrivato il momento
della dichiarazione
C'è tempo fino al 2 novembre
François Pierdet

- 34 Modello F24 diventa realtà
Ora è possibile compensare
i crediti fiscali con Inarcassa
Sergio Ricci ed Erica Mancini

inarcassa inside

- 39 Storie dell'Associazione
a cura di Paolo Ribichini

focus

- 43 Come Inarcassa gestisce e previene
il rischio corruzione
di Paolo Rossi

- speciale covid**
- 56 Emergenza Covid-19
Le azioni intraprese
da Inarcassa per il personale
Gianluigi Zaza
- spazio aperto**
- 60 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino
- governance**
- 64 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura della Redazione
- fondazione**
- 69 Le pratiche edilizie comunali
l'efficacia dei titoli
e le ipotesi di annullamento
Carlo Pagliai
- professione**
- 72 Dopo l'emergenza Coronavirus
per riavviare la ripresa
è necessario sburocratizzare
Riccardo Betti
- 76 Nuove figure professionali
ai tempi del Coronavirus
Nasce il "Covid Manager"
Lorenza Villa e Fulvio Grignaffini
- fisco e professione**
- 80 Il Superbonus al 110%
A chi spetta
e come usufruirne
Paolo Ribichini

- associazioni**
- 82 Interventi concreti
su territorio e patrimonio
per rilanciare l'Italia
Bruno Gabbiani
- terza pagina**
- 84 Torna nella Capitale
il Maker Faire
nonostante il Coronavirus
a cura della Redazione
- 86 La montagna in uno scatto
Il museo LUMEN
nel cuore delle Alpi
Paolo Ribichini
- idee e dintorni**
- 92 Le città a misura di bici
Con l'emergenza Covid
nascono le ciclabili transitorie
Paolo Ribichini
- 95 **scadenario 2020**
- 96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Limone del Garda in provincia di Brescia.
Una ciclabile integrata con il territorio.
Foto di Stefanie Koelbli da Pixabay

Indice degli autori

Betti Riccardo 72
De Luca Evasio 96
Di Martino Mauro 60
Gabbiani Bruno 82
Grignaffini Fulvio 76
Mancini Erica 34

Mizzau Marco 39
Pagliai Carlo 69
Pierdet François 25
Ribichini Paolo 9, 39, 80, 86, 92
Ricci Sergio 34

Rossi Paolo 43
Santoro Giuseppe 7
Vianello Marzia 71
Villa Lorenza 76
Zaza Gianluigi 56



REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2577

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa



Buoni e cattivi

Nel corso di un'estate a dir poco surreale per la nostra Cassa di previdenza, il prof. Mario Draghi, con un formidabile intervento al meeting di Rimini, ha disegnato il futuro del nostro Paese. Ha spiegato, con poche semplicissime parole, ciò che sta accadendo – anche, ma non solo – a noi, liberi professionisti architetti e ingegneri d'Italia. Un gigante in un mondo di nani.

Ad agosto nessuno di noi era in vacanza. Eravamo in attesa del decreto, poi emanato il 14 del mese, che ci dicesse che fare con il 'bonus' di maggio. E soprattutto aspettavamo, con ben più apprensione, il pronunciamento dai ministeri vigilan-

ti sull'impiego dei 100 milioni, approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati e consegnato il 22 maggio scorso: il vero impegno a favore di una ripartenza per i nostri Iscritti. Aspettativa amaramente delusa da un'ulteriore richiesta – anch'essa pervenuta alle porte di ferragosto – di dettagli e specifiche sulla nostra sostenibilità, che è e resta garantita.

E dunque, mentre le misure straordinarie messe in campo da Inarcassa sembrano a tutt'oggi ancora in alto mare, il 20 agosto oltre 100.000 ingegneri e architetti associati hanno ricevuto i 1.000 euro di indennità. Il bonus di maggio, che – insieme a quelli di marzo e aprile – rappresenta un debito sia per lo Stato, sia per le Casse, ancora in attesa di ricevere tutti i denari anticipati. Vuol dire per la sola Inarcassa 164 milioni di euro, tanto per non scherzare con i numeri.

Riferendosi ai grandi sistemi e al debito pubblico, il prof. Draghi spiega "(...) *questo debito sarà sostenibile, continuerà cioè a essere sottoscritto in futuro, se utilizzato a fini produttivi. Ad esempio investimenti nel capitale umano, nelle infrastrutture cruciali per la produzione, nella ricerca e altri impieghi. Se cioè sarà considerato 'debito buono'. La sua sostenibilità verrà meno se invece verrà utilizzato per fini improduttivi, se sarà considerato 'debito cattivo'*". Regole ineccepibili che, a mio avviso, valgono anche per la nostra Cassa di previdenza.

I bonus di sostegno al reddito emanati in questi mesi, infatti, rappresentano un 'debito cattivo', perché pur potendo aiutare a 'sopravvivere' per 15 giorni o un mese, non potranno mai avviare il rilancio delle libere professioni.

Il 'debito buono' è, invece, quello su cui Inarcassa ha concentrato tutte le sue energie, e che, ad oggi, per noi architetti e ingegneri, significa restituire forza alle attività e liquidità per tornare a investire sul futuro. A questo dobbiamo puntare, per offrire certezze e fiducia alle nostre categorie.

In qualità di Presidente di una grande Cassa di previdenza, non posso ignorare che il debito accumulato per fronteggiare la terribile pandemia di questi mesi, dovrà essere ripianato da coloro che oggi sono giovani e che, oltre ad aver diritto a sane opportunità di lavoro, meritano adeguate prospettive previdenziali. L'invito che vi rivolgo è quello di leggere con attenzione e senso di responsabilità l'intervento di Draghi, che considero rivoluzionario, lasciandovi contaminare dalla levatura morale delle sue parole. Parole che abbiamo il dovere di far diventare realtà. *"Il miglior modo per ritrovare la direzione del presente è disegnare il futuro"*. ■

(Editoriale chiuso in redazione il 17 settembre 2020)



Fietsen door het water, Limburgo, Belgio.
La pista ciclabile attraversa il laghetto della
riserva naturale De Wijers, pedalando sotto
il livello dell'acqua. © Tourism Limburg

Il nuovo CDA e la gestione dell'emergenza Covid

Il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa, il 2 e 3 luglio, ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La squadra che guiderà l'Associazione nei prossimi cinque anni è stata in parte rinnovata. Giuseppe Santoro è stato eletto per la seconda volta Presidente di Inarcassa. Avrà al suo fianco Massimo Garbari in qualità di Vicepresidente. In questo numero troverete un articolo con mini biografie dei vari componenti del nuovo CdA, del Collegio dei Revisori e del Comitato di Coordinamento. La nuova squadra dovrà affrontare, oltre alla gestione ordinaria, la seconda fase dell'emergenza Covid-19. A questa abbiamo dedicato tre articoli. Uno, scritto dal responsabile del Personale Gianluigi Zaza, illustra le modalità attraverso le quali l'Associazione ha continuato a garantire le prestazioni agli associati durante l'emergenza e al contempo la salute dei propri dipendenti attraverso lo smart working. E da questo si partirà per ridefinire il lavoro nell'Associazione ad emergenza terminata. Il secondo articolo è stato invece realizzato dalla Direzione Patrimonio ed illustra la situazione finanziaria di Inarcassa, valutando gli effetti del lockdown. Il terzo, nella sezione Professione, a firma di Fulvio Grignaffini, affronta la figura – sempre più importante sui luoghi di lavoro – del Covid Manager.

Altro importante argomento di questo numero è la possibilità di pagare i contributi a Inarcassa attraverso il modello F24. L'articolo, scritto dal responsabile della Direzione At-

tività Istituzionali Sergio Ricci e da Erica Mancini, illustra come è ora possibile compensare i crediti verso la Pubblica Amministrazione nel momento in cui gli associati sono chiamati a versare i propri contributi. Uno strumento utile per garantire maggiore liquidità agli iscritti.

Entro il 2 novembre 2020 ogni associato è tenuto a effettuare la procedura di dichiarazione dei redditi professionali su Inarcassa Online (iOL). François Pierdet, responsabile dell'Ufficio Front Line illustra come effettuare la dichiarazione senza incorrere in errori.

Il Focus di questo numero è dedicato alla trasparenza e alle procedure messe in atto da Inarcassa per contrastare eventuali fenomeni di corruzione. L'autore dell'approfondimento è Paolo Rossi, responsabile della Funzione di Internal Auditing e Data Protection.

In Terza Pagina, parliamo dell'incredibile museo della fotografia di montagna LUMEN, recentemente realizzato a 2200 metri d'altitudine sul Plan de Coronas, recuperando un vecchio edificio che ospitava la stazione a monte del primo impianto di risalita.

Inauguriamo con questo numero una nuova rubrica: Inside Inarcassa. In questa "finestra" raccontiamo la Cassa al di là dei numeri, dando voce a chi nell'Associazione lavora, attraverso interviste e interventi. Nella rubrica troverete due interviste: la prima a una giovane *new entry*, Clara Mastrogregori, e la seconda a una delle colonne portanti della Cassa, Grazia Ambrosio. ■

Le ciclabili e l'architettura



L'emergenza Coronavirus e gli alti tassi di inquinamento delle città italiane impongono cambiamenti radicali nell'organizzazione dei trasporti e dell'urbanistica. Dopo anni in cui le metropoli italiane hanno cercato – talvolta invano – di potenziare il trasporto pubblico, l'emergenza sanitaria obbliga ora le amministrazioni a cambiare approccio. Bus, tram e metropolitane non sembrano oggi i mezzi più idonei per affrontare l'eventuale seconda ondata di contagi. La soluzione ecologica e salutare è quella di incentivare l'utilizzo della bicicletta. Il governo ha approntato il cosiddetto Bonus biciclette che consente di ottenere un sostanzioso sconto sull'acquisto. Ma quello che manca, soprattutto nel centro-sud, sono le infrastrutture: piste ciclabili e stazioni di scambio con adeguati parcheggi. Un modello da seguire è certamente quello dei paesi del nord Europa, dove la cultura della bicicletta è così radicata da aver trasformato il modo stesso di viaggiare non solo all'interno delle realtà urbane, ma anche tra città. In Germania, per esempio, è stata recentemente completata una vera e

propria autostrada delle bici tra Essen e Duisburg. In Olanda, Belgio e Danimarca le piste ciclabili sono diventate vere e proprie opere di architettura contemporanea. In Olanda, è stata recentemente realizzata la ciclabile Roosegaarde - Van Gogh bicycle path. Nei pressi di Eindhoven sono stati realizzati, dall'artista Daan Roosegaarde, 600 metri di una particolarissima pista nell'ambito di un itinerario ciclabile lungo 335 km che attraversa i luoghi in cui visse il pittore. Il fondo della ciclabile è realizzato con pietre colorate che di notte si illuminano. Un omaggio alla famosa opera "Notte Stellata" di Van Gogh. In Belgio nella regione del Limburgo sono state realizzate due ciclabili incredibili: una entra letteralmente in un lago viaggiando a pelo d'acqua. Un'altra consente di pedalare tra le cime degli alberi. Nella città di Copenaghen, invece, un "serpente" di acciaio e asfalto (Cykelslangen) "vola" sopra i canali e consente alle bici di spostarsi agilmente per la città. A queste (e ad altre) bellissime e particolari ciclabili è dedicato il fil rouge fotografico di questo numero.

Fietsen door het water, Limburgo, Belgio. La pista ciclabile che attraversa il laghetto della riserva naturale De Wijers, al tramonto. © Tourism Limburg

La particolarissima ciclabile olandese Roosegaarde.
Van Gogh bicycle path che omaggia la Notte Stellata
di Van Gogh. Foto Studio Roosegaarde



Il CdA di Inarcassa si rinnova Più spazio ai giovani Santoro confermato Presidente

“Nei prossimi 5 anni rafforzeremo il ruolo della Cassa”
Cambiano 6 degli 11 componenti del Consiglio

Giuseppe Santoro è stato confermato Presidente di Inarcassa dal nuovo Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione del 10 luglio scorso. Il Consiglio, composto di 11 membri e affiancato dal Collegio dei Revisori e dal Comitato di Coordinamento, è stato eletto nella riunione dello scorso 2-3 luglio, dai 233 membri del Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza dei 168mila associati e resterà in carica per cinque anni.

Oltre all'architetto Giuseppe Santoro, sono stati confermati nel nuovo Cda l'arch. Antonio Marco Alcaro, l'ing. Nicola Caccavale, l'ing. Silvia Fagioli e l'arch. Filippo Franchetti Rosada. Si aggiungono l'ing. Egidio Comodo, l'arch. Paolo Marchesi, l'arch. Stefano Navone, l'ing. Stefano Sapienza, l'ing. Massimo Trotta e l'ing. Massimo Garbari, che è stato eletto Vicepresidente della Cassa.

Per il Collegio dei Revisori, sono stati eletti come membri effettivi, l'ing. Pietro Faraoe e l'ing. Enrico Giuseppe Oriella, mentre come supplenti l'arch. Alessandro Boano e l'ing. Lucia Coticoni.

I membri del Comitato di Coordinamento sono l'arch. Stefano Colin, l'ing. Danilo Notarstefano e l'arch. Alberto Pomaro.

La nuova Giunta Esecutiva è composta, oltre che dal Presidente e dal Vicepresidente, dall'ing. Nicola Caccavale, dall'arch. Stefano Navone e dall'ing. Silvia Fagioli.

“Siamo una squadra di amministratori responsabili – ha dichiarato il Presidente Santoro al termine della riunione – e di giovani delegati che hanno dimostrato senso di appartenenza e competenza. Questa è la nostra forza: essere diversi per conoscenze e storia, ma uniti dalla convinzione che il welfare sia il fondamento di ogni comunità dinamica e conferisca dignità ai suoi membri. Nei prossimi cinque anni – ha proseguito Santoro – Inarcassa estenderà la sua funzione previdenziale e assistenziale. Al tempo stesso lavoreremo per rafforzare il ruolo di Inarcassa che, con 11 miliardi di patrimonio, è uno dei principali investitori istituzionali italiani ed europei, assicurando alla nostra attività indipendenza e rigore gestionale”.



La sala del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa

PRESIDENTE



arch. Giuseppe Santoro

Nato a Siracusa nel 1957, si è laureato in Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo nel 1981. Architetto fondatore dell'Ordine di Siracusa nel 1981. Svolge attività di libero professionista dal 1982 con studio a Priolo Gargallo, in particolare nel settore dei lavori pubblici e della consulenza Ambientale. Master Universitario di I Livello PrevManagement - Economia e Management della Previdenza Complementare. Sposato con Mariapia, dalla quale ha avuto 2 figli: Claudio e Antonino. Delegato della provincia di Siracusa. È stato Segretario del Comitato Ristretto Statuto, Segretario della Commissione Congruità, Consigliere di Amministrazione e Componente della Giunta Esecutiva; Vice Presidente nel quinquennio 2010-2015; Presidente 2015-2025, Presidente Assodire 2020-2023.

VICEPRESIDENTE



ing. Massimo Garbari

Nato a Trento nel 1970. Si è laureato in Ingegneria civile nel 1996. Libero professionista, si occupa di progettazione, direzione lavori, collaudi e sicurezza di opere pubbliche e private, nel campo delle costruzioni civili, industriali e delle infrastrutture. È legale rappresentante della C.S.P. Engineering Srl. È stato Vicepresidente di Interbrennero spa e membro della Commissione Urbanistica della Provincia autonoma di Trento. Ha ricoperto il ruolo di Segretario dell'Ordine degli Ingegneri di Trento dal 2009 al 2013, di Consigliere dal 2013 al 2017 ed è attualmente Vicepresidente Vicario. Componente del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa per la Provincia di Trento dal 2014.

CONSIGLIERI



arch. Antonio Marco Alcaro

Nato a Taranto nel 1970, si è laureato nel 1997 presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Nel 1995 è tra i fondatori dell'Associazione Culturale "Zingari", con lo scopo di valorizzare l'Architettura, organizzare mostre, conferenze, dibattiti, viaggi studio e successivamente è tra i fondatori di un bimestrale di architettura. Dal 1999 al 2007 ha partecipato all'organizzazione di attività culturali presso l'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia. Nel 2000 è tra i fondatori dell'Associazione culturale ARED. Dal 2010 è Delegato Inarcassa per la provincia di Roma e dal 2015 è Consigliere di Amministrazione.





ing. Nicola Caccavale

Nato a Bari nel 1967, si è laureato nel 1995 in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Bari. Iscritto dal 1996 all'Ordine degli Ingegneri di

Bari, ne è stato Consigliere Segretario nel biennio 1997-98. Opera in campo civile e industriale, in ambito pubblico e privato dal 1996. Iscritto dal 1997 al Sindacato Nazionale Ingegneri Liberi Professionisti Italiani, ne è stato Consigliere provinciale dal 2000 al 2006. Dal 2016 al 2018 è stato Presidente dell'Associazione Regionale Ingegneri e Architetti di Puglia. Iscritto dal 1997 a Inarcassa, dal 2005 è Delegato. Dal 2010 è Consigliere di Amministrazione e componente della Giunta Esecutiva.



ing. Silvia A. V. Fagioli

Nata a Milano nel 1968, si è laureata in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad Indirizzo Economico ed Organizzativo presso il Po-

litenico di Milano (1994) e iscritta all'Ordine degli ingegneri dal 1996. Ha conseguito il Master in Total Quality Management e frequentato corsi di specializzazione in economia e finanza negli USA. È esperta in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e in progettazione di Sistemi di gestione e organizzazione aziendali. Ha lo studio a Milano. È Consigliere all'Ordine degli Ingegneri di Milano dal 2014 e Vicepresidente dal 2017. È Delegato Inarcassa dal 2005, in CdA dal 2010.



ing. Egidio Comodo

Nato a Riva del Garda nel 1964, si è laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Roma "La Sapienza". È iscritto all'Ordine

degli Ingegneri della provincia di Potenza dal 1992. Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Potenza dal 2001 al 2017 e Presidente dal 2013 al 2017. È stato Presidente della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Potenza dal 2003 al 2006. Membro del Gruppo Nazionale di Lavoro "Servizi di Ingegneria e Architettura" del Consiglio Nazionale Ingegneri dal 2012 al 2015. Componente del CND di Inarcassa dal 2010. Presidente della Fondazione Inarcassa dal 2017 al 2020.



arch. Filippo Franchetti Rosada

Nato a La Spezia nel 1972, si è laureato in Architettura a Firenze nel 1998. Iscritto all'Ordine degli Architetti di La

Spezia dal 1999, è stato Consigliere dell'Ordine dal 2009 al 2017. Dal 1999 svolge attività di libero professionista con studio a La Spezia occupandosi principalmente di progettazione architettonica e direzione lavori per conto di committenti pubblici e privati. Delegato della provincia di La Spezia dal 2005, è stato componente del Comitato Ristretto Previdenza Complementare nel corso del mandato 2005-2010. Eletto nel Consiglio di Amministrazione nel 2010, è stato riconfermato nel 2015 e nel 2020.



arch. Paolo Marchesi

Nato a Voghera nel 1964, si è laureato in Architettura nel 1989 presso il Politecnico di Milano. Vive e lavora a Pavia. Libero profes-

sionista dal 1992, co-fondatore di "Lardera & Associati – Studio di Ingegneria e Architettura". Si occupa di progettazione e direzione lavori in interventi di edilizia residenziale, produttiva, agricola, gestioni di proprietà immobiliari, sicurezza di cantiere, impiantistica. Dal 2004 al 2017 è stato segretario dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Pavia. Dal 2010 Delegato Inarcassa e dal 2017 al 2020 è stato membro del Consiglio Direttivo di Fondazione Inarcassa.



arch. Stefano Navone

Nato ad Olbia nel 1964, si è laureato in Architettura presso l'Università di Genova nel 1989. Esercita la libera profes-

sione a Olbia nel campo della progettazione civile, della pianificazione, del restauro e della sicurezza nei cantieri. Iscritto dal 1990 all'Ordine degli Architetti delle provincie di Sassari-Olbia-Tempio, ne è stato Vicepresidente dal 1998 al 2009, Consigliere Segretario dal 2009 al 2017. Dal 2005 è Delegato Inarcassa per la Provincia di Olbia-Tempio. È stato componente del primo Comitato di Coordinamento. È stato eletto membro effettivo del Collegio dei Sindaci di Inarcassa per il quinquennio 2016-2021.



ing. Stefano Sapienza

Nato a Catania il 4 gennaio 1976. Si è laureato al Politecnico di Torino in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio il 18 luglio 2001. Con-

seguita l'abilitazione professionale nel gennaio 2002, esercita la libera professione in qualità di tecnico competente in acustica. Delegato Inarcassa nel quinquennio 2015-2020, è stato anche componente del Comitato di redazione della Rivista *Inarcassa welfare e professione*.

È consigliere all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Torino per i quadrienni 2017-2021 e consigliere referente per la Commissione Acustica e la Commissione Urbanistica ed Edilizia.



ing. Massimo Trotta

Nato a Pagani nel 1976, è laureato in Ingegneria Civile. È iscritto a Inarcassa dal 2005 e si occupa di progettazione e direzione dei lavori in

campo privato e pubblico. È stato Presidente fondatore dell'Associazione AgrolnG (Associazione Giovani Ingegneri dell'Agro Nocerino Sarnese) dal 2007 al 2009; Consigliere Tesoriere e Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno rispettivamente nei mandati 2009-2013 e 2013-2017. Delegato Inarcassa dal 2015, è stato componente Segretario del Comitato Ristretto Previdenza nel corso del mandato 2015-2020. Eletto Consigliere di Amministrazione per il quinquennio 2020-2025.



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (revisori effettivi)



ing. Pietro Faraone

Nato a Palermo nel 1958, si laurea in Ingegneria Civile - Sezione Edile a Palermo nel 1983. È iscritto alla Camera Arbitrale presso

l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici dal 2001. Si occupa di progettazione e direzione lavori nel settore dei lavori pubblici relativamente ad opere di edilizia civile, scolastica, storico-artistica e monumentale, di impiantistica sportiva, di riqualificazione urbana, di urbanizzazione. Dal 2016 è consulente di Banca d'Italia sede di Palermo. Delegato Ingegneri nel Comitato Nazionale di Inarcassa per la provincia di Palermo per il quinquennio 2010-15, 2015-20, 2020-25.



ing. Enrico Oriella

Nato a Bassano del Grappa, nel 1955, si è laureato in Ingegneria chimica con diploma di specializzazione in Master of Business

Administration. È titolare di uno studio professionale dal 1984 per la consulenza nella riorganizzazione aziendale in campo manifatturiero e nei servizi. Esperto in contabilità analitica, industriale e controllo di gestione. Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza nel 2016 e Tesoriere dal 2017. Delegato di Inarcassa dal 1995. Consigliere d'Amministrazione dal 2000 al 2005 con delega del CdA come rappresentante Inarcassa in AdEPP. Consigliere di Giunta dal 2005 al 2010.



Dettaglio della sala del CdA

COMITATO DI COORDINAMENTO



arch. Stefano Colin

Nato a Pordenone, nel 1963 si è laureato presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 1988. Iscritto all'Albo professionale della provincia di Pordenone e a

Inarcassa dal 1989. Sviluppa e realizza numerosi progetti in ambito privato nel settore edile, industriale e di arredamento degli interni. Attraverso gare e concorsi sviluppa in modo parallelo un'attività nel settore pubblico. È membro del Consiglio dell'Ordine dal 2001 al 2009 con carica di tesoriere. Delegato per la Provincia di Pordenone dall'anno 2010, viene eletto nel 2020 membro del Comitato di Coordinamento del Comitato Nazionale dei Delegati.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (revisori supplenti)



arch. Alessandro Boano

È nato ad Asti nel 1958 e si è laureato al Politecnico di Torino nel 1984 con indirizzo di Restauro e Conservazione.

Specializzato nella realizzazione e rifunzionalizzazione di edifici in chiave bioecologica, ricopre dal 2008 al 2010 il ruolo di responsabile nazionale per il settore Certificazione dei materiali per la bioedilizia ANAB – ICEA. Opera nelle aree riconosciute dall'Unesco come Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato.

Delegato Inarcassa per la provincia di Asti dal 2010 è stato rieletto per il quinquennio 2020-2025. Ricopre il ruolo di revisore supplente nel Collegio dei Sindaci dal 2015 ed è stato rieletto per il quinquennio 2021-2026.



ing. Lucia Coticoni

Nasce a Roma nel 1958. Si laurea in Ingegneria Civile (Idraulica) nel 1983 a "La Sapienza". Iscritta all'Albo degli Ingegneri nel 1984.

Dal 1987 si occupa di Ingegneria Forense, di sicurezza e direzione dei lavori nei cantieri e di progettazione nel campo urbanistico e idraulico. Dal 2015 è membro effettivo del collegio tecnico al TRAP (Tribunale delle Acque Pubbliche) in Corte d'Appello di Roma. Dal 2013 è Tesoriere presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e della Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Lazio. È stata eletta Delegato nel CND di Inarcassa nel 2015 e confermata nel 2020.



ing. Danilo Notarstefano

Nato a Caltanissetta nel 1969. Si è laureato in Ingegneria Civile presso l'Università di Palermo nel 1994.

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Caltanissetta, svolge attività di libero professionista nel settore dell'ingegneria civile. Nel 1997 ha co-fondato lo Studio Tecnico Associato "E.P. Ingegneria Associati". Svolge attività di ingegnere forense dal 1994 presso la Corte d'Appello di Caltanissetta. Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Caltanissetta dal 2005 al 2017 è stato delegato Inarcassa per il quinquennio 2015-2020, al Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa.



arch. Alberto Pomaro

Nato a Biella nel 1964, si è laureato presso il Politecnico di Torino nel 1989. Specializzato in restauro conservativo, interventi di progettazione e ristrutturazione di abitazioni, architettura degli interni, progettazione e ristrutturazione di spazi commerciali e uffici, bioarchitettura e design con il disegno di alcuni oggetti attualmente in produzione. Dal 1994 è stato consigliere in diversi mandati presso l'Ordine degli Architetti di Biella. Nel 2014 è stato eletto per la provincia di Biella come membro del CND di Inarcassa. Dal 2015 al 2020 è membro del Comitato di Redazione social della rivista dell'Ente.



L'Impatto del Covid-19 sul patrimonio della Cassa Gli interventi del Cda

A livello macro economico, la pandemia del nuovo Coronavirus ha colto la maggior parte dei paesi impreparati. E pochi di questi sono stati in grado di bloccare l'epidemia senza ricorrere a misure di confinamento pesanti e protratte. Mentre in Cina il massimo impatto negativo si è verificato in febbraio, in Europa e Stati Uniti gli indici hanno raggiunto il punto di minimo entro la metà di aprile. Alla luce della curva dei contagi e delle azioni intraprese dai vari governi, le conseguenze economiche più pesanti si sono verificate dove il confinamento è stato introdotto tardi rispetto allo sviluppo dell'epidemia. Alcuni paesi come Belgio, Regno Unito, Italia e Spagna hanno sperimentato allo stesso tempo elevati tassi di mortalità e un'intensa contrazione dell'attività economica. Sono stati mesi tumultuosi, la volatilità è stata estrema e l'economia globale ha registrato una brusca inversione di rotta, passando da

Sono stati mesi tumultuosi, la volatilità è stata estrema e l'economia globale ha registrato una brusca inversione di rotta

una graduale stabilizzazione a una situazione di recessione imminente. Ciò ha avuto ovviamente impatto anche sugli asset di Inarcassa, come conseguenza della marcata penalizzazione registrata sui mercati finanziari a seguito dell'estendersi della pandemia, anche se il risultato particolarmente brillante del 2019 aveva indotto ad avviare con molta prudenza a inizio d'anno il riallineamento alla nuova AAS 2020. Tutte le componenti del patrimonio sono state influenzate dall'aumento dell'avversione al rischio degli operatori finanziari, con particolare riferimento al comparto azionario. A questo riguardo il Consiglio di Amministrazione, riunitosi a più riprese per garantire

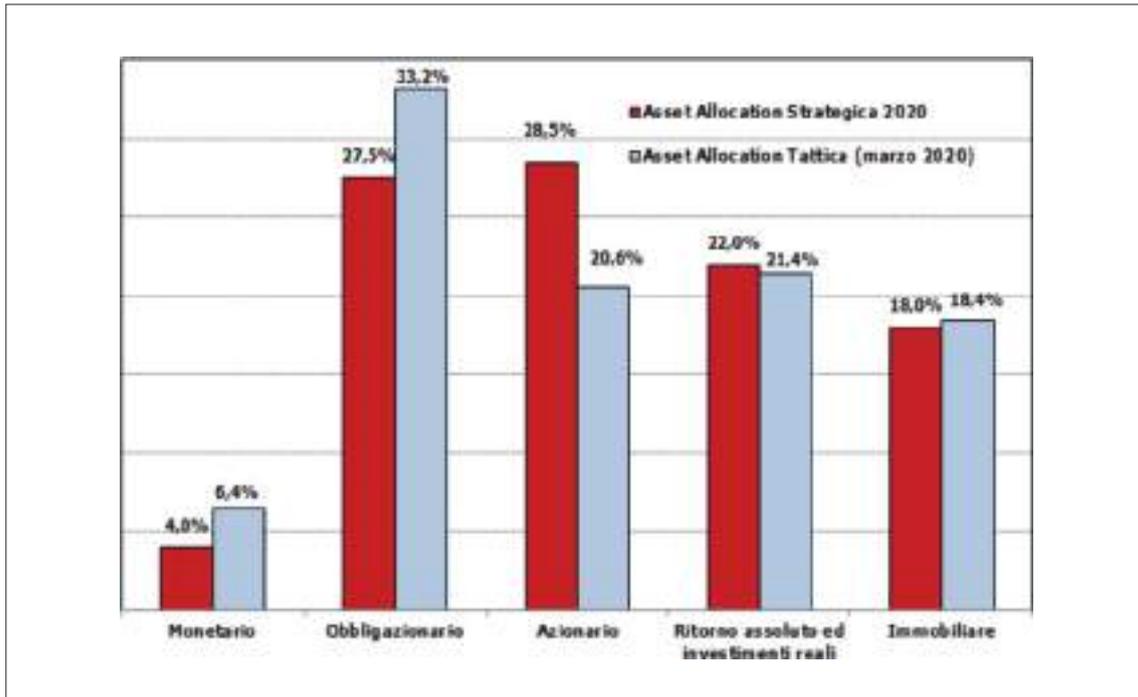
un puntuale monitoraggio della situazione, ha deliberato fin da subito iniziative volte a contenere questa componente nei limiti consentiti. Successivamente ha ritenuto opportuno integrare le posizioni detenute sui titoli di Stato italiani allorquando lo spread aveva subito un allargamento ritenuto eccessivo alla luce dei probabili interventi delle autorità monetarie europee. La composizione del patrimonio a metà marzo che ne conseguiva è descritta nel grafico 1.

La penalizzazione registrata, seppur marcata, è rimasta comunque contenuta entro i limiti di rischio estremo deliberati in occasione della costruzione dell'AAS. È bene sottolineare che il Consiglio ha continuato a monitorare il susseguirsi degli accadimenti al fine di valutare ogni eventuale ulteriore intervento che si rendesse necessario a tutela del contenimento del rischio complessivo del portafoglio, anche grazie al supporto degli indi-

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato fin da subito iniziative volte a contenere gli effetti della crisi sui mercati

catori forniti dal risk manager esterno. Nonostante la pandemia abbia intaccato in maniera forte il patrimonio della Cassa, a oggi gran parte delle perdite subite nelle settimane di maggiore stress tra marzo e aprile di questo anno particolarmente delicato sono state recuperate (a metà luglio la penalizzazione a valori di mercato è inferiore al 2%, mentre il risultato contabile è tornato ad essere positivo). Da evidenziare in positivo una resilienza degli strumenti qualificati come ESG/SRI/SDG presenti in portafoglio che hanno contenuto le perdite rispetto agli indici tradizionali. La crisi finanziaria scatenata dalla pandemia ha mostrato che i portafogli con inte-

Grafico 1 - Asset Allocation Tattica di Inarcassa a marzo 2020



grazione ESG forniscono una buona protezione al ribasso quando i mercati sono in difficoltà. Per dare un esempio concreto nei primi tre mesi del 2020, l'indice azionario globale sostenibile (MSCI World ESG Leaders) ha riportato una performance dell'1,5% maggiore rispetto all'azionario globale tradizionale (MSCI World), e, nello stesso periodo, l'MSCI Europe SRI ha sovraperformato del 4% l'MSCI Europe. A questo riguardo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un graduale aumento della componente azionaria con particolare riferimento all'Area Europa e a quella del Pacifico nel mese di maggio, beneficiando della progressiva uscita dal periodo di lockdown. A seguire nel mese di giugno l'intervento in aumento sulla componente Usa in linea con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica. Allo stesso tempo sono state implementate azioni di dismissione di titoli diretti e fondi di investimento obbligazionari, a partire dal mese di maggio, vista la sovraesposizione di alcuni comparti rispetto all'As-

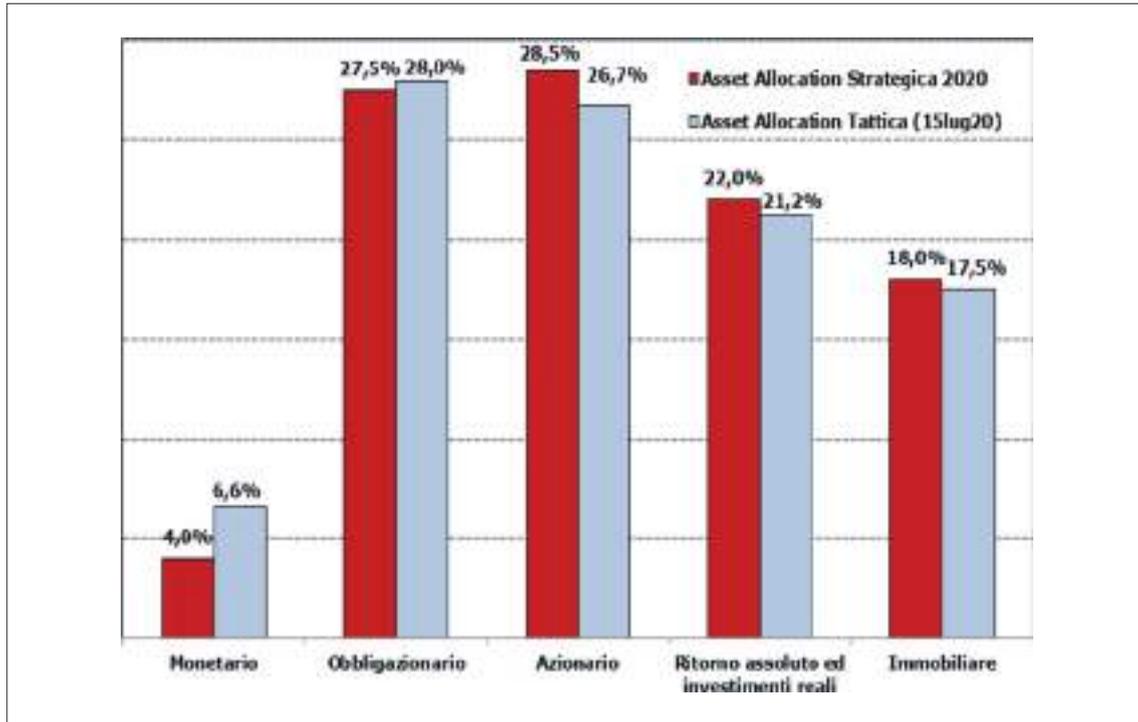
set Allocation Strategica e l'oramai residuale redditività offerta da questi strumenti di investimento. Tale razionalizzazione ha altresì permesso di ridurre il sovrappeso rispetto alla allocazione strategica del Patrimonio, creando anche un discreto serbatoio di liquidità. A metà luglio 2020 la composizione del patrimonio descritta nel grafico 2 riflette molto fedelmente l'AAS approvata lo scorso ottobre dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa.

Per investitori e gestori, però, risulta molto difficile comprendere quali saranno le reali conseguenze economiche del Covid-19, sia nel breve che nel lungo periodo, sia a livello globale che domestico. Se i listini quotati mostrano in tempo reale un'immagine dell'impatto sulle valutazioni e sulla volatilità, per le strategie illiquide (private equity, private debt, infrastrutture e real estate) c'è una

Per gli investitori risulta ancora molto difficile comprendere quali saranno le reali conseguenze economiche del Covid-19



Grafico 2 - Asset Allocation Tattica di Inarcassa al 15 luglio 2020



forte incertezza e probabilmente solo con le valutazioni di fine anno si avrà un quadro più chiaro e veritiero. Sicuramente, la maggior parte dei fondi a oggi ha evidenziato alcune criticità sulle proprie partecipate. Tra i settori più colpiti quelli dell'*automotive*, del *luxury & fashion* e del *retail* non alimentare, nel mondo *corporate*, quello dei trasporti (aeroporti, porti e autostrade) e dell'energia tradizionale (*oil&gas*) nel settore infrastrutturale. Alcuni settori hanno, invece, beneficiato del lockdown: tra questi ci sono quello farmaceutico e del *lifescience*, il *packaging* e l'alimentare, ma anche i comparti della tecnologia e del digitale. La nuova situazione di emergenza ha portato i gestori a concentrare i propri sforzi sulla gestione della liquidità, sulla sicurezza dei lavoratori, sulla trasformazione digitale e sul taglio dei costi. Con particolare riferimento al portafoglio di Inarcassa, i *private markets* hanno mostrato resilienza e sono stati impattati moderatamente grazie alla loro

natura illiquida. Ciò che si può affermare con certezza è che l'attività di richiami e distribuzioni è effettivamente rallentata tra gennaio e giugno 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segno che l'incertezza troppo prolungata ha influito sull'attività di investimento ma soprattutto di disinvestimento delle aziende nel portafoglio dei fondi. Anche l'Asset Class immobiliare ha subito ripercussioni i cui effetti, tuttavia, saranno maggiormente tangibili nei prossimi mesi quando saranno disponibili le valutazioni immobiliari, sospese durante la fase di lockdown. In questo periodo si sono registrati minori volumi di transazioni, dovuti sia alla impossibilità di incontrarsi e/o eseguire fisicamente sopralluoghi sugli immobili di interesse, sia perché molti investitori si sono ritirati in attesa della conclusione della crisi. Le diverse categorie di oggetti d'investimento, sia a livello globale sia a livello domestico, hanno risposto in maniera differente alla crisi econo-

mica. Gli investimenti *core*, a rischio estremamente limitato sebbene con rendimenti bassi, sia in Europa che in Italia, sono quelli che hanno, e avranno nel breve/medio periodo, un concreto interesse da parte degli investitori, anche in un momento in cui aumenta il gap tra domanda e offerta. Anche durante la fase di lockdown ci sono state transazioni con sconti tra il 5 e il 10%. Una prospettiva più confortante si ha per le opportunità immobiliari caratterizzate da profili di valorizzazione e sviluppo in cui si potranno adeguatamente riproporre spazi e criteri legati ad una maggiore sostenibilità. Gli effetti della pandemia hanno colpito immediatamente e maggiormente il settore del *retail*, a vantaggio dell'*e-commerce* e della logistica a questo legata, sia nei grandi hub sia nell'ultimo miglio. Anche in questo settore i prodotti *core*, quali gli *High Street Retail* e/o *Shopping Centre* localizzati nelle principali arterie commerciali delle grandi e medie città hanno maggiore possibilità di sopravvivere rispetto ai piccoli esercizi commerciali localizzati nelle zone periferiche. Altro settore duramente colpito è quello dell'immobiliare turistico hotel e attività ricettive, cosiddetto *leisure*, soprattutto nel comparto lusso destinato principalmente agli stranieri. Si prevedono nei prossimi trimestri opportunità di investimento a prezzi relativamente scontati, in considerazione del fatto che la ripresa della mobilità dovrebbe far riprendere le abitudini agli utenti di questi spazi. Gli effetti della pandemia dovrebbero, inoltre, rivelarsi positivi nel medio lungo termine per prodotti immobiliari destinati ad essere strumentali all'insediamento di data-center e attività connesse alla salute (ospedali e cliniche).

Per quanto riguarda uffici e residenziale, infine, con il consolidarsi dello smart working, la domanda di spazi ad uso ufficio potrebbe risultare quantitativamente ridimensionata, ma concentrata in prodotti territorialmente "centrali" e ben connessi oltre che performanti in termini tecnologici, distributivi e impiantistici, penalizzando le soluzioni localiz-

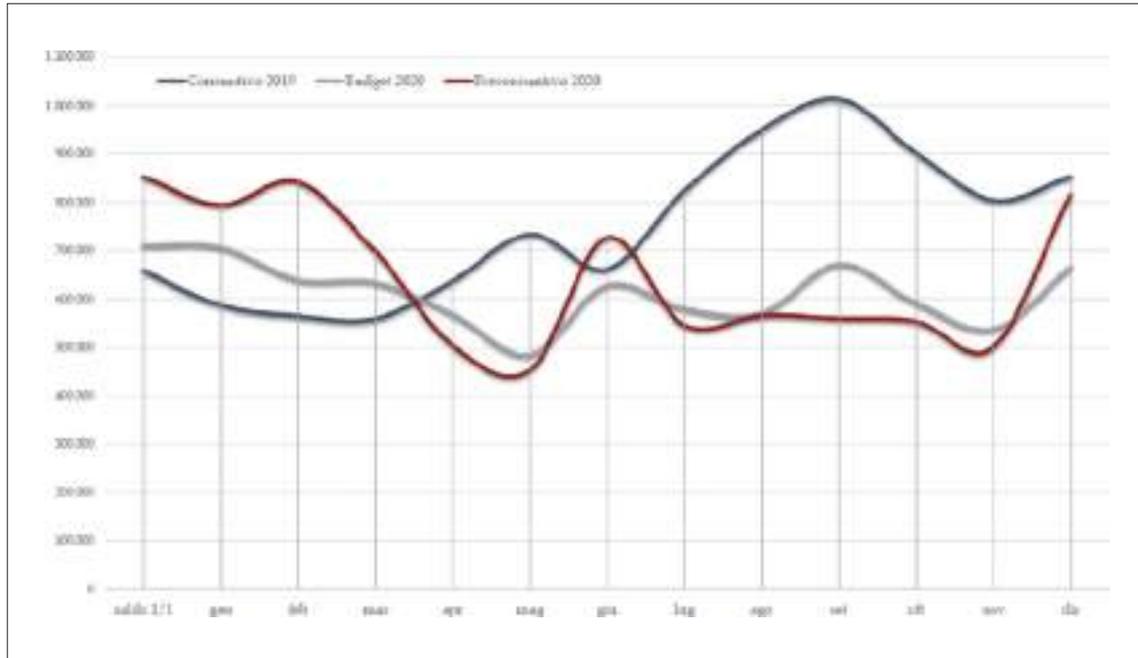


Palazzina Rococò, proprietà di Inarcassa. Particolare del fronte sul giardino. Foto Vittorio Camerini

zative più periferiche e stagionate. Anche in questo caso il prodotto *core* risulta premiato. Anche per gli immobili residenziali le domande degli investitori si rivolgono a prodotti di dimensioni più comode e con maggiori servizi. In questi mesi sono pervenute a tutti i gestori richieste di riduzione dei canoni e/o dilazioni nelle scadenze, ad oggi ancora in fase di negoziazione e i cui effetti potranno essere valutati solo al termine di questa seconda fase di gestione della pandemia, la cui conclusione non è ancora certa.



Grafico 3 - Andamento saldo mensile liquidità totale



Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa nel mese di maggio ha deliberato investimenti nel mercato domestico con impatto sull'economia reale al fine di sostenere lo sviluppo del paese e nel mercato globale con profilo *core* al fine di cogliere le opportunità di mercato che si concretizzeranno alla fine del 2020 e nel 2021, sempre al fine di allineare l'esposizione di portafoglio all'Asset Allocation Strategica dell'Associazione.

La gestione della liquidità è stata un altro aspetto rilevante da dover fronteggiare durante i primi sei mesi dell'anno. Infatti già nei primi 15 giorni di marzo il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha deliberato le prime misure al fine di attenuare l'impatto economico del Covid-19 sui liberi professionisti architetti e ingegneri. Il Cda ha deliberato in merito anche in successive riunioni dove sono state decise alcune misure con impatti rilevanti sui flussi di cassa come la sospensione e il posticipo dei contributi e lo stanziamento di 100 milioni di euro per le iniziative di sostegno agli architetti e ingegneri iscritti. L'an-

ticipo del bonus governativo di 600 euro per le mensilità di marzo e aprile è stato anch'esso un ulteriore elemento con impatto rilevante sulla gestione della liquidità.

Tutte queste iniziative hanno ovviamente modificato radicalmente la stima dei flussi di cassa, anche per via della situazione in continua evoluzione e delle incertezze derivanti sia sugli importi sia sulle date effettive delle manifestazioni di cassa di queste iniziative. È stata quindi ulteriormente rafforzata l'integrazione dei flussi di cassa della gestione non finanziaria all'interno del processo di investimento poiché se è vero che gli investimenti spostano ingenti somme di liquidità è altrettanto vero che le proposte di investimento sono necessariamente influenzate dalle disponibilità liquide previste nei mesi successivi. L'oculata gestione previsionale di queste risorse coniugata con le esigenze di investimento previste dall'Asset Allocation Strategica ha permesso comunque agevolmente di rispettare i target di liquidità programmati come dimostra il grafico 3. ■

L'Hovenring, la particolare rotonda ciclabile
sospesa nella provincia del Brabante
Settentrionale nei Paesi Bassi.
Design Hovenring: www.ipvDelft.com



Cykelslangen, Copenhagen, Danimarca.
Il "serpente" consente ai ciclisti di sorvolare
i canali e di spostarsi rapidamente per la città,
in tutta sicurezza. © Kim Wyon



È arrivato il momento della dichiarazione C'è tempo fino al 2 novembre

Anche quest'anno sarà possibile richiedere la rateizzazione con SDD entro il 30 novembre

Anche quest'anno gli iscritti a Inarcassa devono dichiarare all'Associazione i redditi professionali entro il 2 novembre. Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi e volume di affari per l'anno 2019 da presentare on line, Inarcassa ha introdotto alcune novità. Già dallo scorso anno è stata ridisegnata l'architettura della dichiarazione telematica creando una procedura più leggera che permette di bypassare la sequenza obbligata delle varie sezioni proponendo in fase di accesso poche semplici domande, così da modulare la propria dichiarazione per arrivare brevemente alla sezione del reddito professionale Irpef e del volume d'affari Iva attraverso un percorso guidato, con gli "help" on line e la funzione "salva" disponibile su ogni pagina. In secondo luogo già dallo scorso anno è stato eliminato l'obbligo di allegare le attestazioni di versamento dei contributi previdenziali alla Gestione Separata Inps. Gli associati interessati possono chiedere il frazionamento del reddito 2019 con un semplice flag nell'apposito campo "Gestione Separata" che vale come dichiarazione di iscrizione Inps nell'anno 2019. Inoltre, da quest'anno sarà possibile pagare i contributi attraverso il modulo F24 e usufruire della compensazione.

Gli associati, iscritti o già pensionati Inarcassa, in regola con gli adempimenti previdenziali possono rateizzare il conguaglio contributivo 2019, in scadenza il 31 dicembre, in tre pagamenti posticipati a marzo, luglio e novembre 2021, a un tasso di interesse dell'1,5% e senza acconto. Il pagamento avverrà esclusi-

sivamente attraverso il sistema SDD (disposizione permanente di bonifico). L'agevolazione può essere richiesta contestualmente alla presentazione della dichiarazione annuale del reddito e del volume d'affari professionale 2019 o successivamente entro il 30 novembre 2020. Nello specifico, potranno accedere solo i professionisti e pensionati iscritti nel 2019 che, al 30 novembre 2020, si trovino in stato di regolarità nelle obbligazioni documentali e contributive e che non abbiano importi a debito oggetto di ricorso amministrativo o giurisdizionale, non abbiano, per lo stesso anno di conguaglio, esercitato la deroga al versamento del minimo soggettivo, non siano pensionandi, ovvero non abbiano maturato i requisiti e presentato domanda di pensione ancora in corso. L'eventuale rettifica in aumento del reddito e volume d'affari, comunicata successivamente al 31 dicembre 2020 fa decadere la richiesta di rateazione del conguaglio. Inoltre, il Piano di rateizzazione decade al mancato pagamento anche di una sola rata: all'atto della decadenza vengono calcolate e notificate le sanzioni dalla data del 1° gennaio dell'anno successivo al conguaglio, sulla base delle somme non pagate. Chi intende fare richiesta, può controllare la propria posizione accedendo all'estratto conto on line e sanare eventuali debiti entro il 30 novembre. La rateizzazione può essere richiesta per un importo minimo di 1.000 euro.

Inarcassa offre a ingegneri e architetti una procedura più snella e fluida riducendo la durata media di utilizzo della procedura con





conseguente riduzione del rischio di rallentamenti causati dall'intenso traffico sui server.

Chi deve inviare la dichiarazione

- Gli ingegneri e gli architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA, a prescindere dal codice di attività;
- Le Società di professionisti;
- Le Società tra professionisti;
- Le Società di Ingegneria;
- Gli eredi dei professionisti deceduti.

La comunicazione deve essere inviata anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

Chi non deve inviare la dichiarazione

Gli ingegneri e architetti non iscritti a Inarcas-
sa che nel 2019:

- erano privi di partita IVA;
- erano iscritti anche in altri albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad un'altra Cassa previdenziale prima del 1° gennaio 2019.

Quando inviare la dichiarazione

La comunicazione dei redditi e dei volumi d'affari deve essere presentata obbligatoriamente mediante invio telematico entro il termine del **2 novembre 2020**. Per gli eredi dei professionisti deceduti, il termine per l'invio della dichiarazione e per il pagamento degli eventuali contributi è prorogato a 12 mesi dalla data dell'avvenuto decesso.

Raccomandiamo di non attendere gli ultimi

giorni a ridosso della scadenza nei quali è inevitabile un intenso traffico sui server e anche sulle linee telefoniche dedicate al supporto nella compilazione.

Come inviare la dichiarazione

La dichiarazione del reddito professionale o del volume d'affari riferita all'anno 2019 deve essere presentata accedendo, con le credenziali di accesso personali, all'apposita sezione presente nella propria area riservata Inarcassa On Line nel menu "Adempimenti". Solo gli eredi dei professionisti deceduti sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico, ma sono tenuti a trasmettere il modello cartaceo (disponibile sul sito) all'indirizzo **protocollo.pec@inarcassa.org**.

Regimi agevolati

Chi si è avvalso, per l'anno 2019, del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità – ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 – e i professionisti che hanno adottato il regime forfettario introdotto dall'art. 1 commi 54-89 della L. n. 190/2014 tenuti a compilare il quadro LM della Dichiarazione dei Redditi 2019, devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale e il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni disponibili in procedura. La colonna 4 del quadro fiscale LM righe dal 22 al 27 prevede l'inserimento dei *compensi percepiti a seguito di cessione dei diritti d'autore o utilizzo di opere dell'ingegno correlate allo svolgimento dell'attività professionale* che concorrono quindi alla formazione del Volume d'affari imponibile del contributo integrativo e del Reddito professionale imponibile del contributo soggettivo. Detti compensi, da indicare in colonna 4, concorreranno al reddito da assoggettare ad imposta sostitutiva previamente abbattuti in misura del 25%, ovvero abbattuti in misura del 40%, nel caso in cui il dichiarante abbia età inferiore ai 35 anni.

Prestazioni con Iva a esigibilità differita

Il calcolo del contributo integrativo dovuto a Inarcassa segue le regole fiscali in materia di Iva ad esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter, RGP 2012). Questo comporta un beneficio per il professionista in quanto il contributo integrativo viene versato nell'anno in cui la prestazione è divenuta esigibile fiscalmente e senza alcuna anticipazione. A questo fine, nella sezione A della dichiarazione va indicata la quota di volume di affari professionale prodotto nell'anno 2019 con Iva esigibile negli anni successivi.

Solo chi nelle precedenti dichiarazioni, a partire dal 2017 (redditi 2016) ha compilato il modulo di autocertificazione delle operazioni effettuate nel periodo tra il 1° gennaio 2012 e il 31 dicembre 2015 con Iva a esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter, RGP 2012), deve riportare per quest'anno, nei campi della colonna 11 (per i professionisti) o colonna 9 (per le società), i dati relativi alle sole fatture con Iva a esigibilità differita, già indicate nella precedente dichiarazione, che sono state incassate, in tutto o in parte, nel corso dell'anno 2019. Il contributo integrativo corrisposto riferito a queste fatture, sarà portato in diminuzione del contributo integrativo dovuto per l'anno 2019 che non potrà comunque essere inferiore alla quota minima.

Professionisti iscritti a Inarcassa e alla Gestione Separata Inps

I professionisti iscritti per una frazione del 2019 che hanno già versato sullo stesso reddito professionale da dichiarare a Inarcassa la contribuzione previdenziale presso la Gestione Separata Inps (contestualmente a un rapporto di lavoro dipendente o assimilato), possono procedere a dichiarare il reddito professionale frazionato in rapporto agli effettivi mesi di iscrizione a Inarcassa, così da evitare una duplicazione contributiva sullo stesso reddito. Ricordiamo che dallo scorso anno non è più necessario allegare la documentazione dei versamenti contributivi effettuati alla Gestione Separata.



Novità per le società

Per tutte le società (SDI, SDP e STP) è prevista una nuova sezione per comunicare gli accertamenti definitivi notificati alla società da parte degli uffici fiscali nell'anno 2019. È stata introdotta, per le sole Società di Ingegneria, una sezione "Richiesta altri dati" finalizzata all'aggiornamento ed all'integrazione dei dati societari.

Come e quando pagare il relativo contributo soggettivo e/o integrativo

I professionisti non iscritti a Inarcassa e le società di ingegneria devono provvedere al pagamento del contributo integrativo relativo all'anno 2019 entro il 31 agosto 2020, attraverso bollettino Mav, generato attraverso iOL al menu "Adempimenti", mentre l'invio della dichiarazione obbligatoria deve essere effettuato **entro il 2 novembre** (si consiglia, se possibile, di effettuare, contestualmente al calcolo del contributo integrativo, anche la dichiarazione allo scopo di evitare i rischi legati al rinvio a ridosso della scadenza). I professionisti iscritti a Inarcassa devono procedere al pagamento del conguaglio del contributo soggettivo e integrativo a saldo del 2019 in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di quest'anno con bollettino Mav che, a conclusione della procedura di invio del modello Dich/2019, deve essere generato seguendo le istruzioni presenti sul sito.

Da quest'anno è possibile utilizzare anche il modello F24 che consente di compensare i debiti verso Inarcassa con, per esempio, il credito IVA, i crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito, all'IRAP. La compensazione è possibile esclusivamente tramite i canali Entratel o Fisconline secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate. Il modello sarà proposto durante la procedura sul portale iOL, in triplice copia, già precompilato con l'importo e tutte le informazioni necessarie per il versamento dei contributi.

Il conguaglio, se pari o superiore a 1.000 euro può essere saldato in tre rate (marzo, luglio e novembre) mediante il sistema SDD (Sepa Direct Debit), con applicazione di un tasso di interesse dell'1,5% annuo. La richiesta può essere effettuata contestualmente alla compilazione della dichiarazione o anche successivamente, utilizzando il medesimo applicativo iOL. L'agevolazione è riservata ai professionisti e pensionati iscritti - ad esclusione di coloro che abbiano in corso la domanda di pensione o che abbiano esercitato la deroga al versamento del contributo soggettivo minimo per l'anno 2019 - in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi scaduti.

Che cosa deve fare chi si è avvalso della deroga

Gli associati in deroga per l'anno 2019, dovranno corrispondere un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, generando il bollettino Mav da pagare entro il **31 dicembre 2020**. Qualora il reddito professionale dichiarato risulti però superiore a 16.241 euro, oltre al conguaglio, dovranno corrispondere anche gli interessi (BCE+4,50%) calcolati sul solo contributo minimo dell'anno 2019, a decorrere dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2019).

Contributo facoltativo

Dopo aver presentato la Dichiarazione on line 2019, gli iscritti, anche pensionati, possono versare un contributo soggettivo facoltativo in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) così da incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può scegliere l'importo del versamento e generare il bollettino Mav dall'apposita voce di menu all'interno del nuovo iOL, entro il 31 dicembre 2020.

Compilare la Dich senza difficoltà

In ogni campo della Dich On Line è prevista una funzione di "help" che consente di ren-



dere immediato l'inserimento dei dati necessari. All'inizio di ogni sezione è illustrata la compilazione e infine ricordiamo che le istruzioni complete sono disponibili sul sito **www.inarcassa.it**. Su ogni pagina della Dich On Line è prevista, inoltre, la funzione "salva" che consente di interrompere la compilazione, salvando tutti i dati inseriti fino a quel momento e di riprenderla successivamente. Su ogni pagina è disponibile il numero di telefono dedicato al servizio di assistenza per la dichiarazione. Un team di operatori esperti risponde dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18 per garantire un supporto nella compilazione e nella navigazione della procedura on line di dichiarazione dei redditi e volume di affari.

Feedback di gradimento

Al termine del processo di dichiarazione chiediamo di rispondere a poche domande per raccogliere il giudizio sulla procedura on line, per migliorare costantemente il servizio.

Posta elettronica certificata e recapiti

Prima di compilare la dichiarazione richiediamo di inserire o di verificare i dati di contatto (telefono fisso, cellulare, email, posta elettronica certificata) fondamentali per ricevere da Inarcassa informazioni, avvisi di corte-

sia su scadenze, eventi e iniziative. Ricordiamo che la Pec è obbligatoria e viene utilizzata dall'Associazione per le comunicazioni istituzionali.

Codici di accesso a Inarcassa On Line

Sulla pagina di autenticazione al nuovo iOL è presente una funzione per rigenerare la password e il pin che consentono l'accesso ai servizi on line. È sufficiente avere a portata di mano la matricola, il codice fiscale e l'indirizzo Pec e cliccare su "hai dimenticato la password?" ed eventualmente "Hai dimenticato anche il codice Pin? Clicca qui". Ricordiamo che per accedere a tutti i servizi del nuovo iOL sono obbligatorie la Pec, l'email e il cellulare.

Fac-simile dei modelli e istruzioni per la compilazione

Sono pubblicati su www.inarcassa.it i fac-simile in pdf dei modelli, resi disponibili a puro scopo illustrativo, che potranno essere trasmessi esclusivamente per via telematica attraverso il nuovo iOL. Informazioni approfondite sulle dichiarazioni dei redditi dovute a Inarcassa, sono disponibili sul sito alla voce "Comunicazione dei redditi" (per le Società alle voci "Comunicazioni annuali" sotto il menu "Regole per le Società"). ■



La procedura di dichiarazione in 6 step

1: Configurare la dichiarazione

Dichiarazione 2019

Configura Dichiarazione

Prima di iniziare la compilazione di risposta agli inviti dovrai prima di configurare la tua Dichiarazione OnLine. Tutte le sezioni presenti nelle tabelline successive (a seguito della risposta "Sì") dovranno quindi essere compilate integralmente. Ha sempre la possibilità di modificare la configurazione della Dichiarazione facendola iscrivere (pagata) e modificando le sue identità.

Prestazioni ricevute per la deduzione del contributo integrativo

Vuole dedurre dal contributo integrativo dovuto l'importo del contributo corrisposto per le prestazioni ricevute nel corso dell'anno 2019 da architetti, ingegneri, Associazioni professionali, Società di professionisti, Società tra professionisti e Società di ingegneria?

Sì

No, non voglio dedurre l'importo integrativo corrisposto per le prestazioni ricevute.

Prestazioni effettuate

Ha effettuato prestazioni professionali per architetti, ingegneri, Associazioni professionali, Società di professionisti, Società tra professionisti e Società di ingegneria?

Sì

No, non ha effettuato prestazioni professionali.

Sezione B - Accertamenti fiscali definitivi

Nel corso dell'anno 2019 ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate accertamenti, per la rettifica dei redditi e dei volumi d'affari, divenuti definitivi?

Sì

No, non ha ricevuto nessun accertamento fiscale definitivo.

Indietro
Salva/Dal 2019
Avanti

2: Gestire la partita IVA registrata

Dichiarazione 2019

1 Gestione recapiti —
 2 Partita IVA —
 3 Prestazioni ricevute —
 4 Prestazioni effettuate —
 5 Sezione B

Fase 2 di 5

Gestione delle Partite IVA ai fini della dichiarazione relativa all'anno 2019

Se hai dubbi chiama il numero verde 82.91.97.97.05

Con il tasto **Inserisci Partita IVA** è possibile comunicare in nuovo numero di Partita IVA, tramite questa relativa ad una Società di ingegneria. Con il tasto **modifica** è possibile modificare la data di apertura della Partita IVA e inserirne la data di chiusura. Con il tasto **elimina** si può cancellare un numero di Partita IVA inserito ma non utile per la dichiarazione.

Partite Iva presenti negli archivi Inarcassa.

Partita IVA	Tipologia	Data Inizio	Data Fine	Periodicità	Descrizione
000000000	Individuale	14/08/1982			Partita Iva presente negli archivi Inarcassa

[Inserisci Partita IVA](#)

Indietro
Salva/Dal 2019
Avanti

3: Inserimento dei valori

Sezione A

Numero Verde 02.91.97.97.05

Struttura di completamento

81. **Reddito professionale IRPEF**

Partita IVA individuale

81.1 **VOLUME DI AFFARI COMPLESSIVO PRODOTTO ATTRAVERSO LA PARTITA INDIVIDUALE**

82.1 **VOLUME DI AFFARI PROFESSIONALE (al netto del contributo integrativo) PRODOTTO ATTRAVERSO PARTITA IVA INDIVIDUALE**

83.1 **(a dedurre) QUOTA PARTE DEL VALORE INDICATO IN 81.1 RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE NEL 2019, CON IVA ESIGIBILE IN ANNI SUCCESSIVI (VEDI Modello IVA 2020 - al netto del contributo integrativo)**

84.1 **(a escludere) VOLUME DI AFFARI RELATIVO A FATTURE PROFESSIONALI EMESSE NEGLI ANNI PRECEDENTI CON IVA ESIGIBILE NEL 2019 (VEDI Modello IVA 2020 - al netto del contributo integrativo)**

85.1 **VOLUME DI AFFARI RIFERITO A PRESTAZIONI PROFESSIONALI RESE A SOGGETTI RESIDENTI IN STATO UE ed extra UE (VEDI Modello IVA 2020)**

4: Dichiarazione delle eventuali variazioni

Sezione C

Numero Verde 02.91.97.97.05

Impresari che comportano l'obbligo della iscrizione, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono:

- l'iscrizione al Registro Imprese;
- l'iscrizione di altro registro previdenziale obbligatorio;
- persone di partita IVA.

Nota bene: La dichiarazione deve essere effettuata online, nel corso del 2019, salvo intervenute variazioni rispetto i suddetti requisiti.

Dichiarazioni relative alle variazioni intervenute nel 2019 e allo stato di pensionamento di altro ente

Partita IVA Individuale
 Partita IVA Associativa
 Partita IVA Societaria
 Ente assoggettato ad altro Ente di previdenza obbligatoria

Insufficienza prove:

Ente	Data dal	Data al
<input checked="" type="checkbox"/> Variazioni Ente <input type="checkbox"/> Esente previdenza di altro Ente		

Indietro
Salvo Errore
Avanti



5: Il calcolo della contribuzione

Calcolo della contribuzione dovuta per l'anno 2020

Descrizione	Soggettiva	Integrativa	Maternità / Paternità
Contributo lordo	14.500,00	4.000,00	
Totale dell'aliquota contributiva integrativa		0,00	
Contributo netto dovuto	14.500,00	4.000,00	0,00
di cui: esente	1.000,00	0,00	0,00
Contributo netto per l'anno 2020	13.500,00	4.000,00	0,00

Contributo dovuto per l'anno 2020

Descrizione	Soggettiva	Integrativa	Maternità / Paternità
Contribuzione dovuta (A)	13.500,00	3.500,00	0,00
Interessi di legge (B)	0,00		
Saldo contabile anno 2020	(3.200,00)	3.500,00	0,00
Importo dovuto a saldo (A+B)			16.800,00

L'importo del contributo netto dovuto non può essere inferiore all'importo del contributo minimo annuo.

[Inizio](#) [Conferma dati e invia dichiarazione](#)

6: Riepilogo, bollettino e rateizzazione

Contributo dovuto per l'anno 2020

Descrizione	Soggettiva	Integrativa	Maternità / Paternità
Contribuzione dovuta (A)	13.500,00	3.000,00	0,00
Interessi di legge (B)	0,00		
Saldo contabile anno 2020	(3.200,00)	3.000,00	0,00
Importo dovuto a saldo (A+B)			16.800,00

Devi utilizzare la funzione "Richiedi MAV" o "Richiedi F24" per effettuare il versamento in unica soluzione entro il 30 dicembre 2020 o "Richiedi rateizzazione" per prenotare il piano di rateizzazione da pagare nel 2021 e non incorrere così in sanzioni per mancato pagamento dei contributi.

[Richiedi MAV](#) [Richiedi F24](#)

Sei possibile prenotare il MAV, ancora 5 volte:

[Richiedi rateizzazione](#)

Pagamenti in 12 rate (11 marzo, 11 luglio e 10 novembre 2021) tramite F24 (Sege) (banci del 60) con l'aliquota del 1,5% annuo. Modalità riservata agli iscritti in regola con gli adempimenti contributivi e dichiarati alla data del 28 novembre 2020.

Termine di adesione: 30 novembre 2020.

L'importo del contributo netto dovuto non può essere inferiore all'importo del contributo minimo annuo.

Radbahn Berlin. Germania. Rendering
del progetto della ciclabile al di sotto
della ferrovia sopraelevata.
©paper planes e.V



Modello F24 diventa realtà Ora è possibile compensare i crediti fiscali con Inarcassa

Un nuovo strumento di pagamento e più opportunità per gli associati che possono avere maggiore liquidità e adempimenti semplificati

Gli associati a Inarcassa potranno compensare i crediti fiscali in fase di pagamento dei contributi all'Ente attraverso il Modulo F24. L'avevamo preannunciato sul numero 3/2018 della Rivista che nei mesi successivi ci sarebbe stata la possibilità di pagare i contributi Inarcassa mediante la "Delega unica F24" che si affianca al pagamento tramite bollettino MAV e all'addebito in conto tramite SDD. Un ulteriore passo in avanti nel quadro di una strategia a sostegno dei bisogni di liquidità degli associati e della semplificazione degli adempimenti.

La Convenzione tra Inarcassa e Agenzia delle Entrate è stata sottoscritta a fine 2019. Con la Risoluzione n. 22/E del 12 maggio 2020 l'Agenzia ha pubblicato l'istituzione delle "causali contributo" da utilizzare nella compilazione del modello F24 per attribuire i versamenti destinati alla Cassa. Il servizio è in linea dal 1° giugno.

La diversificazione degli strumenti di pagamento costituisce una risposta a bisogni differenziati degli associati. Il bollettino MAV come è noto può essere pagato con la Inarcassa Card, in un'unica soluzione o in modalità *revolving*. L'addebito in conto mediante SDD (System Direct Debt) è preferito da coloro che puntano ad una rateizzazione dei pagamenti evitando di incorrere in ritardi e dimenticanze. Il modello F24 sfrutta il meccanismo legale della compensazione debito/credito per non intaccare la

liquidità impiegata nell'esercizio dell'attività e quindi il ricorso a ulteriore indebitamento.

Quali sono le somme che il contribuente Inarcassa può pagare con l'F24?

Il *Modello F24* può essere utilizzato per il pagamento dei seguenti contributi:

- Contributo soggettivo
- Contributo integrativo
- Contributo di maternità e paternità

In questa prima fase operativa la nuova modalità di pagamento potrà essere utilizzata dai seguenti contribuenti:

- a) gli **iscritti**, per il pagamento dei contributi minimi 2020 in scadenza nel corso dell'anno 2020 (30 giugno, 30 settembre e scadenze personalizzate per i neo iscritti) e il conguaglio da dichiarazione 2019 con scadenza il 31 dicembre;
- b) i **non iscritti** e le **società di ingegneria**, per il pagamento del contributo integrativo con scadenza il 31 agosto.

Non è invece possibile pagare gli oneri accessori alla contribuzione (sanzioni, interessi e spese), dei debiti pregressi notificati mediante gli istituti di conciliazione ACA/ROP, né i contributi in riscossione mediante il sistema *Sepa Direct Debit* (contributi minimi bimestrali, conguaglio rateizzato).

Ai fini della compilazione del Modello F24 sono state istituite le **causali contributo** inserite nel box che segue.



iStock.com/barbacane64

Causali contributo

E085 = Inarcassa – contribuzione soggettiva minima

E086 = Inarcassa - contribuzione soggettiva conguaglio

E087 = Inarcassa - contribuzione integrativa minima

E088 = Inarcassa – contribuzione integrativa conguaglio

E089 = Inarcassa – contribuzione per maternità/paternità

E090 = Inarcassa – contribuzione società di Ingegneria

In una successiva fase saranno valutate eventuali estensioni ad ulteriori tipologie di versamenti.

Come utilizzare il Modello F24

All'interno dell'Area riservata di Inarcassa On Line, alla voce di menu *Adempimenti - Gestione*

pagamenti è disponibile a ogni scadenza di pagamento la funzione per generare il bollettino MAV o il Modello F24. La stessa funzione verrà proposta all'interno della dichiarazione annuale on line. Il professionista e la società hanno la possibilità di scegliere la modalità con la quale preferiscono effettuare il pagamento.

Gestione Pagamenti

Informativa

Per scegliere una delle modalità di pagamento a tua disposizione per pagare i contributi in scadenza:

Bollettino MAV che può stampare e pagare presso qualsiasi sportello bancario oppure presso gli uffici postali.

[Pagamenti con MAV](#)

Modello F24 che può stampare per essere utilizzato:

- In caso di utilizzo di crediti in compensazione, come guida per i versamenti telematici:
 - direttamente mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate ("F24 web" e "F24 online") utilizzando i canali Entratel e Fisconline
 - tramite gli intermediari (professionisti, associazioni di categoria, Caf, ecc.)
- come guida per i versamenti telematici mediante i servizi di internet banking messi a disposizione dagli intermediari della rimborsazione convenzionati con l'Agenzia (banche, Poste italiane e Agenti della riscossione, prestatori di servizi di pagamenti)

[Pagamenti con F24](#)



previdenza

Se l'associato sceglie il pagamento con il *Modello F24* si apre una pagina con l'elenco dei contributi che può pagare con questa modalità.



Il *Modello F24* è predisposto con *file pdf* in triplice copia:

1. copia per la banca/posta/agente di riscossione;
2. copia per la banca/posta/agente di riscossione;
3. copia per il soggetto che effettua il versamento.

Sono precompilati tutti i campi necessari al versamento dei contributi ad Inarcassa:

Codice Ente: 011.

Causale contributo: codici dei contributi Inarcassa.

Periodo di riferimento: mese ed anno di scadenza del contributo da versare.

Nel caso in cui i codici contributo selezionati eccedano lo spazio riservato nella sezione **"Altri enti previdenziali e assicurativi"** si genereranno più F24, che è possibile stampare e/o salvare sul proprio computer.

Tutti i titolari di partita Iva hanno l'obbligo di presentare il *Modello F24* esclusivamente con modalità telematiche.

I versamenti possono essere effettuati **direttamente** mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, utilizzando i canali **Entratel o Fisconline**, o mediante i servizi di **internet banking** messi a disposizione dagli intermediari della riscossione convenzionati con l'Agenzia (banche, Poste Italiane e Agenti della riscossione, prestatori di servizi di pagamento). I versamenti possono anche essere effettuati attraverso **intermediari** (professionisti, associazioni di categoria, Caf).

Le somme corrisposte mediante il *canale F24* sono riversate dall'Agenzia delle Entrate a Inarcassa entro il *decimo giorno successivo* a quello della riscossione.

Compensazione tra debiti e crediti

Il Modello F24 offre al professionista e alla società la possibilità di utilizzare i crediti di imposta per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti a Inarcassa. Per usufruire della compensazione vi è l'obbligo di presentare il modello F24 (sia con saldo zero che con saldo positivo) *esclusivamente tramite i servizi telematici* resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate, utilizzando i canali **Entratel o Fisconline**. Non è ammesso, in questo caso, l'utilizzo dei servizi di *home banking*, *remote banking* o altri messi a disposizione da banche e Poste.

Possono essere utilizzati in compensazione il *credito IVA*, i crediti relativi alle *imposte sui*

redditi e alle relative addizionali, alle *imposte sostitutive* delle imposte sul reddito, all'*IRAP*, i crediti maturati in qualità di *sostituto d'imposta* e i *crediti derivanti da agevolazioni* da indicare nel quadro RU della dichiarazione dei redditi.

L'Agenzia delle Entrate può sospendere fino a 30 giorni l'esecuzione delle deleghe di pagamento contenenti compensazioni che presentano profili di rischio nell'utilizzo del credito. Qualora a seguito dell'attività di controllo i crediti indicati nel *Modello F24* si rivelino in tutto o in parte non utilizzabili in compensazione, l'Agenzia delle Entrate comunica telematicamente la mancata esecuzione della delega di pagamento e applica una sanzione per un importo massimo di 250 euro. Qualora a seguito della comunicazione il contribuente entro i 30 giorni successivi al ricevimento della stessa, rilevi eventuali elementi non considerati o valutati erroneamente, può fornire i chiarimenti necessari all'Agenzia delle Entrate. Se non si rilevano anomalie il versamento si considera effettuato alla data indicata nel Modello F24.

Informazioni esaustive relative alla compilazione del Modello F24 e alla modalità di compensazione, sono contenute nella Risoluzione n. 110/E del 31 dicembre 2019 dell'Agenzia delle Entrate e reperibili sul sito attraverso il seguente short link: L2L.it/agenzia-entrate-F24. ■



Modalità di
compilazione
Modello F24

Myra Canyon Provincial Park, Canada.
Storico ponte ferroviario in legno dei
primi del '900 ora parco pubblico con
piste ciclabili e sentieri escursionistici



Inarcassa Inside

Storie dell'Associazione

a cura di Paolo Ribichini

Il Personale rappresenta il patrimonio umano del nostro Ente, il riferimento più importante. Non parlare di chi lavora dentro Inarcassa, vuole dire anche allontanarsi dai nostri associati. Coloro che sono a stretto contatto con gli iscritti spesso conoscono molto meglio dei loro manager che cosa funziona (e cosa no): sono più vicini ai "clienti", ne comprendono i bisogni e focalizzano più facilmente i dettagli. Con questo numero diamo il via a un percorso di ricognizione esperienziale tra chi, con il suo lavoro quotidiano, contribuisce a garantire il funzionamento di Inarcassa.

Marco Mizzau, *Direttore Generale*

NUOVE ENERGIE

Clara Mastrogregori



Clara Mastrogregori è stata assunta da Inarcassa poco più di due anni fa. Con i suoi 30 anni, una laurea in Giurisprudenza e un diploma alla Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica, rappresenta senza ombra di dubbio – con gli altri giovani colleghi – nuova linfa per la struttura organizzativa di Inarcassa

Quando è stata assunta da Inarcassa? Ci racconti come è stata selezionata

«Nel 2018, dopo aver concluso un tirocinio presso la Corte di Appello di Bologna sono tornata a Roma e ho iniziato a inviare i curriculum

“Sono stata assunta due anni fa e mi sono sempre sentita accolta. Sono stata fortunata ma l'impegno ripaga sempre”

a diverse aziende. Dopo circa un mese sono stata chiamata da Inarcassa per una prima selezione al pc con test online. Qualche settimana dopo mi hanno

richiamata per un colloquio con il responsabile del personale che è stato seguito da un incontro con il Direttore Generale che ha portato alla firma del contratto».

Quali esperienze lavorative ha avuto prima dell'assunzione a Inarcassa?

«Ho svolto diversi tirocini. Si è trattato sempre di esperienze a termine o piccoli contratti specifici con l'Università. L'esperienza più importante è stato il tirocinio presso la Corte d'Appello di Bologna che è durata 18 mesi».

In questi due anni, come ha vissuto la sua esperienza lavorativa?

«Sono stata assunta con altri cinque giovani colleghi. Una volta entrati, abbiamo tutti e sei svolto il cosiddetto “giro”, cioè la rotazione ogni quattro mesi tra i principali uffici della Cassa. Ciò ci ha consentito di conoscere tutta l'Associazione e di avere una visione ampia anche al di là delle mie competenze. Mi sono trovata veramente bene con tutti e mi sono sempre sentita accolta, sia dai dirigenti che

dagli altri colleghi. Il “giro” è terminato lo scorso aprile a conclusione dei due anni dall'assunzione».

Sono nate alcune amicizie?

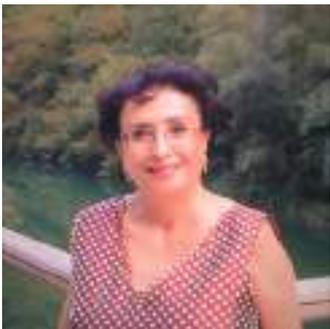
«All'interno della Cassa ci sono momenti extra lavorativi come le attività organizzate dal Cral. Io ho partecipato alla gara di cucina nel periodo natalizio per la raccolta fondi di beneficenza e tour culturali guidati il sabato mattina. Occasioni per conoscere gli altri colleghi visto che nelle canoniche ore di lavoro il tempo a disposizione è sempre molto poco. Anche grazie a queste iniziative tra noi si è creato subito molto affiatamento. E non era scontato».

Come si immagina il suo futuro?

«Immagino di poter raccogliere i frutti dell'impegno che ho messo finora nella Cassa. Come ho già detto, mi sento accolta e ringrazio tutti per la fiducia che ripongono in me. E per questo mi piacerebbe contribuire al futuro dell'Associazione».

In un mondo del lavoro fatto di precariato e di disoccupazione giovanile, si sente fortunata oppure il merito, alla fine, ripaga?

«Entrambe le cose. Sicuramente sono stata fortunata. Lo vedo anche nel confronto con alcuni amici che hanno formazione anche più ampia della mia e che purtroppo non riescono a uscire da una situazione di precariato lavorativo e di difficoltà. Ma poi credo che alla fine lo sforzo e l'investimento nella formazione ripagano sempre. Seguendo strade talvolta lunghe e tortuose». ■



L'ESPERIENZA

Grazia Ambrosio

Grazia Ambrosio è stata assunta a Inarcassa il 1° dicembre 1977. È una delle colonne portanti dell'Associazione con una lunghissima esperienza all'interno dell'Ufficio Prestazioni. Ci racconta come è cambiata nel tempo l'Associazione e – con essa – il suo lavoro

Come è iniziata la sua carriera a Inarcassa?

«Quando sono stata assunta l'ente aveva un altro nome. Aveva anche uno status giuridico diverso e diversa era anche la sede: quella storica di via Rubicone 11. Ero molto giovane: il concorso a Inarcassa venne pubblicato il giorno del mio diciottesimo compleanno. Le prove si svolsero l'anno dopo in prossimità della Maturità ma decisi di provarci comunque e sosteni le prove selettive. E venni assunta».

Come è cambiata la Cassa in questi decenni?

«Le pratiche un tempo erano gestite manualmente. Poi si decise di affidarsi a un centro meccanografico per coordinare le attività degli impiegati con un numero di iscritti in crescita. Le norme erano molto semplici ma tutto cambiò nel 1981 con l'emanazione di una nuova normativa che rese più articolata la gestione della Cassa. Nel 1988 la struttura venne spostata nell'attuale sede e a ogni impiegato fu dato un pc, una rivoluzione. Altro passaggio chiave nel 1996 con la trasformazione in associazione privata. I dipendenti hanno avuto all'epoca la possibilità di rientrare nel pubblico. Ma, come me, molti non lo fecero».

Com'è cambiato il suo lavoro?

«Appena assunta venni destinata all'Ufficio Prestazioni che si occupa di pensioni. Sono rimasta lì fino a oggi. All'inizio il lavoro era di tipo esecutivo. Nel 1991, dopo aver superato un concorso della Cassa, iniziai a occuparmi del processo istruttorio dei trattamenti previdenziali. Ciò mi consente di aiutare gli iscritti a Inarcassa. Certo, con il passare del tempo è difficile anche vivere il cambiamento con leggerezza, ma ho sempre guardato avanti senza farmi abbattere».

Che cosa ha rappresentato nel tempo per lei Inarcassa?

«Ha rappresentato una gran parte del mio vissuto, sia dal punto di vista umano che professionale. È stata una vera palestra di vita. A 19 anni ho dovuto capire che i colleghi non erano compagni di scuola o insegnanti. Nel corso degli anni Inarcassa ha accompagnato la mia vita. È stata e continua a essere una bella esperienza. In 40 anni di lavoro non mi è mai mancato l'entusiasmo. Mi ritengo privilegiata perché ho lavorato in un'Associazione funzionante che si è sempre rinnovata.

“Ho visto la Cassa trasformarsi. E ora dico ai giovani: fate proprie le conoscenze che vi vengono trasmesse”

Soddisfazioni e qualche rimpianto.

«Ho la fortuna di svolgere un lavoro che mi è sempre piaciuto. Inoltre, sapere di essere stimata dai colleghi e dal mio Responsabile è importante. A posteriori forse non sarebbe stato sbagliato cambiare attività, sempre all'interno di Inarcassa, e conoscere altre realtà, per avere una visione più ampia».

Oggi i giovani vivono grosse difficoltà nel mondo del lavoro. Un consiglio?

«Devono mettersi in gioco e cercare di raggiungere i loro obiettivi. Capisco che non è semplice, ma non lo era nemmeno ai miei tempi. Tenacia e realismo sono gli elementi che premiano. Inoltre, devono fare tesoro delle indicazioni di coloro che hanno una collaudata esperienza nel settore. Far proprie le conoscenze che vengono trasmesse è un privilegio da cogliere». ■





QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

Come Inarcassa gestisce e previene il rischio corruzione

di Paolo Rossi

Il rischio corruzione e il D.Lgs. 231/2001	44
L'evoluzione: la legge 190/2012	44
La normativa per le Casse di Previdenza	44
Il modello anti-corruzione di Inarcassa	45
L'Organo di Vigilanza	52
Verso una revisione organica e l'obbligatorietà	54

La globalizzazione e i danni finanziari e di reputazione associati alla corruzione hanno spinto le organizzazioni, sia nel settore pubblico, sia in quello privato, a innalzare il livello di guardia. Negli anni, l'evoluzione della normativa nazionale e internazionale ha spinto le società e gli enti pubblici e privati a diventare sempre più consapevoli del fenomeno della corruzione e a concentrarsi sulle misure di contenimento come componenti essenziali dei meccanismi volti alla protezione della propria reputazione e degli interessi degli *stakeholder*.

Esistono numerose normative (di diversa emanazione), nazionali e internazionali, che si occupano del tema anti-corruzione e antifrode, che possono costituire una base per la definizione di un modello.

Un'efficiente azione di contrasto della corruzione richiede un approccio integrato che affianchi alla criminalizzazione e alla sanzione delle condotte illecite l'adozione di adeguate misure di prevenzione. La disciplina della responsabilità amministrativa degli enti ha rappresentato il primo passo in questa direzione.

IL RISCHIO CORRUZIONE E IL D.LGS. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 nasce, su impulso dell'Unione Europea e dell'OCSE, e si è ispirato al Foreign Corrupt Practices Act degli USA (1977), come strumento per diffondere la cultura della trasparenza e del rispetto delle regole all'interno dell'impresa, incentivando quest'ultima – attraverso il beneficio dell'esenzione da responsabilità – ad adottare presidi organizzativi e procedure idonee a intercettare e gestire il rischio di corruzione. Successivamente si estende a ulteriori rischi di reato, depotenziandone in parte l'efficacia. Il D.Lgs. 231/2001 ha costituito una fonte di ispirazione per la legge 190/2012 (anticorruzione) la quale ha introdotto modelli di *risk management* e controlli interni alla Pubblica Amministrazione volti a prevenire fatti di corruzione, che richiamano modalità e termini propri del decreto 231/2001.

La disciplina dell'anticorruzione – che si compone della legge 190, dei suoi decreti attuativi, del Piano Nazionale Anticorruzione e delle Linee guida Anac – è un sistema complesso di recente adozione e in continua evoluzione e contiene indicazioni specifiche sugli obblighi cui sono soggette la PA, le società e gli enti soggetti a controllo pubblico, nonché sulle modalità applicative. Questo grado di specificità della disciplina anticorruzione deriva anche dal fatto che il legislatore del 2012 trova un contesto più maturo, in cui molti presidi organizzativi con finalità preventiva sono già stati vagliati dalla giurisprudenza e dalle prassi nel corso di un decennio di applicazione del D.Lgs. 231/2001.

L'EVOLUZIONE: LA LEGGE 190/2012

La legge 190/2012 rappresenta un'evoluzione della disciplina 231 e le indicazioni contenute possono essere un nuovo punto di riferimento anche per le società che adottano modelli organizzativi idonei a prevenire il rischio del reato di corruzione nei rapporti con la PA. La legge anti-corruzione ha dato vita a una strategia integrata di prevenzione dei fenomeni corruttivi. In questo terreno comune l'anti-corruzione e la trasparenza si interconnettono alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001 conservando una propria autonomia. Di recente, soprattutto mediante interventi dell'Anac, si è voluta superare la separazione strutturale dei modelli, mirando a creare

sinergie e ad aumentare i punti di tangenza tra le due discipline. Il processo di integrazione, attualmente in fase sperimentale, presenta rilevanti difficoltà applicative. Allo stesso tempo, però, si riescono ad intravedere interessanti prospettive evolutive.

L'ambito soggettivo di applicazione delle due discipline è sicuramente un elemento di congiunzione. Gli enti pubblici economici e gli enti privati/società in controllo pubblico hanno l'obbligo di integrare, qualora sia stato adottato, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs. 231/2001 (di seguito MOG 231) con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità in coerenza con le finalità della legge 190/2012 inserendole in una apposita sezione del documento del MOG 231 o allegando a questo un piano anti-corruzione ad hoc. Nel caso in cui non sia stato implementato il MOG 231, oltre all'obbligo di darne motivazione, è previsto comunque l'obbligo di adottare un Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT).

LA NORMATIVA PER LE CASSE DI PREVIDENZA

Le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a 500 mila euro che esercitano funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore della PA o gestione di servizi pubblici (Casse di Previdenza), non sono considerati in controllo pubblico. Tuttavia in considerazione delle finalità istituzionali perseguite non viene meno l'interesse generale alla prevenzione della corruzione. La norma prevede che sia compito delle amministrazioni che a essi affidano lo svolgimento di attività di interesse pubblico, promuovere l'eventuale adozione del MOG 231 e delle misure per la prevenzione della corruzione previste dalla Legge 190/2012, da definire attraverso la stipula di appositi Protocolli di legalità. Per le Casse di Previdenza i Ministeri Vigilanti hanno ritenuto che l'adozione del decreto interministeriale in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interesse e di banca depositaria, ancora in attesa di approvazione, rappresenti l'atto propedeutico alla predisposizione dei protocolli anti-corruzione.

Inarcassa, in attesa dell'adozione dei protocolli di legalità, ha ritenuto comunque opportuno abbracciare, sin dal 2015, lo spirito della legge e cogliere l'occasione per dare avvio al proprio interno ad un processo di gestione del rischio di corruzione e relativa predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) e dei successivi aggiornamenti annuali.

Gli enti in controllo pubblico o "partecipati" dalla PA che hanno già sviluppato un MOG 231 o sono intenzionati a implementarlo devono valutare le necessarie integrazioni del modello rispetto alle previsioni della legge 190/2012. È necessario pertanto adottare una metodologia integrata di risk assessment che tenga in considerazione le peculiarità dei due framework normativi. Devono però essere tenute in debita considerazione le due principali differenze ovvero l'assenza nell'impianto normativo previsto dalla legge anti-corruzione del concetto di interesse dell'ente che è invece l'elemento centrale nella qualificazione della sua responsabilità amministrativa ai sensi del decreto 231. La legge 190/2012 dà inoltre al concetto di corruzione un'accezione ampia includendo tutte le situazioni nelle quali, a prescindere dalla rilevanza penale, si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione. Infine va considerato il diverso perimetro di intervento del framework 231 che non si limita al rischio corruttivo ma si estende a molteplici altre categorie di reato presupposto (reati societari, ambientali, sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc.).

IL MODELLO ANTI-CORRUZIONE DI INARCASSA

L'adozione dell'approccio preventivo alla lotta alla corruzione ha implicato pertanto l'avvio di un processo di risk management applicato al fenomeno basato sui principali modelli di gestione integrata del rischio a livello internazionale.

Il Framework ERM 2004 attribuisce alla funzione di gestione del rischio un ruolo fondamentale nell'efficacia del sistema di controllo interno dell'ente ed è alla base anche del Piano di *Audit risk based* predisposto annualmente dalla funzione di Internal Auditing di Inarcassa. Il modello è il frutto di un insieme di regole e controlli che, al fine di salvaguardare le risorse e il patrimonio aziendale, contribuisce a: individuare gli eventi o circostanze interne ed esterne all'ente che generano rischi e opportunità, valutare le probabilità e l'eventuale impatto del loro accadimento, in correlazione con il livello di accettabilità da parte dell'ente, e stabilire le strategie di risposta e monitoraggio del fenomeno, mantenendo, al contempo, l'intera organizzazione aziendale costantemente orientata alla creazione di valore.

Il Framework ERM 2004 è rappresentato graficamente da un cubo definito "Coso Cube" (vedi p. 46).

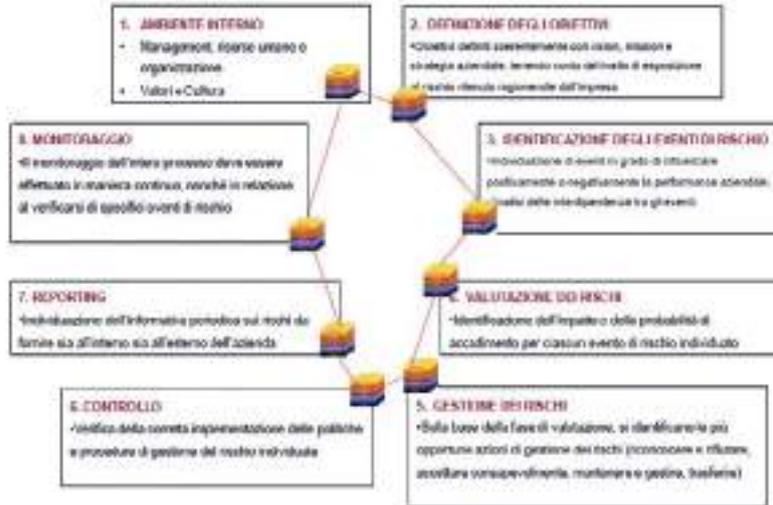
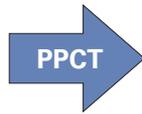
Il cubo evidenzia l'interrelazione esistente tra le quattro categorie di obiettivi/rischi aziendali (*strategici, operativi, reporting, compliance*), i quattro possibili livelli organizzativi delle imprese (Ente, Direzioni/Funzioni, Unità di business e Controllate) e gli otto componenti dell'ERM, come descritti nel grafico a fianco. Il piano anti-corruzione si instilla come un vero e proprio obiettivo di Inarcassa integrato in ogni livello e in ogni componente.

L'ERM permette al management di affrontare in maniera efficace le incertezze e i conseguenti rischi/opportunità, accrescendo la capacità di generare valore attraverso il conseguimento dell'equilibrio ottimale tra gli obiettivi ed i rischi conseguenti.

Nelle organizzazioni in cui il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) non è integrato i diversi *assurance provider* (funzioni di controllo) adottano una propria metodologia di *assessment* e di valutazione dei rischi, producono propri report e forniscono informazioni specifiche sulla attività svolte (cosiddetta gestione per "silos").

Destinatari della L.190/2012 e del D.Lgs.231/2001





Framework del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO) ERM- Enterprise Risk Management 2004

L'approccio metodologico utilizzato nella fase di risk assessment è basato su una attività di autodiagnosi caratterizzata da un'attiva partecipazione del management (c.d. *Control Risk Self Assessment, CRSA*) effettuata sulla base delle citate *best practice* in materia di *risk management*. La metodologia CSRA ha consentito ai manager e ad altri soggetti operativi di ogni unità organizzativa, funzione o processo, attraverso un processo strutturato e guidato, di:

- identificare gli obiettivi di business e di governo prioritari e i relativi rischi che costituiscono minacce al loro conseguimento;
- valutare i processi di controllo finalizzati a mitigarli e gestirli;
- sviluppare piani d'azione per ridurre il rischio corruzione che è emerso nel corso dell'autodiagnosi;

- determinare il livello accettabilità dei rischi residui ai fini del conseguimento degli obiettivi.
- Si delinea così una "impalcatura" su cui definire uno strumento che, partendo da un *risk assessment* impostato secondo le peculiarità metodologiche e normative del D.Lgs. 231 e della L. 190 porti alla co-



SAVE the NEW DATE

SAIE

BOLOGNA
14/17 ottobre 2020

La Fiera delle Costruzioni
Progettazione, edilizia, impianti

Alcune risposte della nostra community che esprimono la volontà di visitare SAIE



“Salve, il BIM e la digitalizzazione del cantiere stanno impattando in modo importante nella mia professione, valutare dal vivo le innovazioni è l'opportunità che cerco.”

Giorgio M.



“Sarò a SAIE per trovare nuovi fornitori di materiali strutturali e tecnologie antisismiche. Parteciperò anche per un aggiornamento professionale sulle applicazioni del calcestruzzo e sulla prefabbricazione.”

Alessandro C.

“Ritengo la tutela dell'ambiente e della persona fondamentali in edilizia, verrò in fiera per incontrare aziende che realizzano soluzioni salubri e sostenibili.”

Ernesto M.



Aziende, professionisti e associazioni ripartono insieme per costruire nuove opportunità per il mercato dell'edilizia.

TI ASPETTIAMO!

PARTECIPA A SAIE 2020

Informazioni per esporre:

scansiona il QR code qui a fianco o scrivi a info@saiebologna.it



Informazione per i visitatori:

scarica il biglietto omaggio su www.saiebologna.it

Progetto e direzione

senaf
MESTIERE FIERE

tecniche nuove

In collaborazione con

Bologna Fiere

Seguici su





ABBONATI
PAPER MAG
O DATABASE
www.theplan.it/store

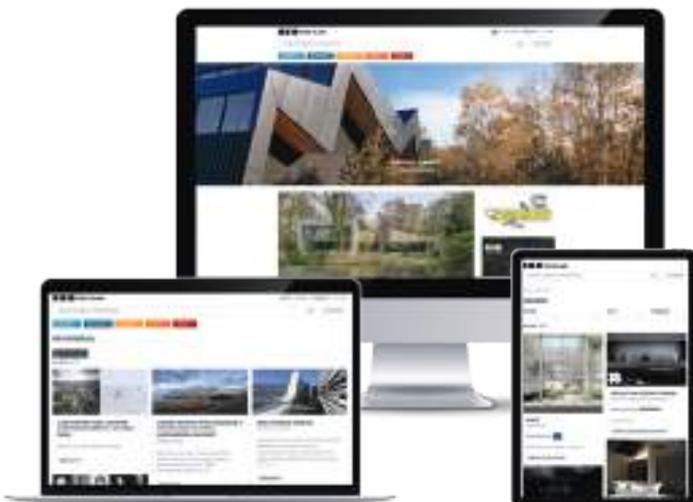


AGGIORNATI
www.theplan.it/seminari

■ ■ ■ **THE PLAN**

SCOPRI
www.theplan.it

ABBONATI
www.theplanjournal.com



È UN MARCHIO
MAGGIOLI SPA





Progettiamo
un mondo migliore.

ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGY EXPO

**3 - 6
NOV.
2020**

QUARTIERE
FIERISTICO
DI RIMINI

Organizzato da

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future



In collaborazione con



ITCA®
ITALIAN TRADE AGENCY

In contemporanea con

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO



ecomondo.com



Scopri come visitare Ecomondo in sicurezza
www.iegexpo.it/it/safebusiness

Edil Tecnico .it

EDILTECNICO.IT, IL QUOTIDIANO ONLINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI



EDILTECNICO TODAY

Tutte le novità dal mondo dell'edilizia e delle professioni tecniche: efficienza energetica, appalti, bonus fiscali, materiali, sistemi costruttivi, sicurezza, normativa tecnica, titoli edilizi...



DAGLI ESPERTI

Gli articoli dei nostri esperti: professionisti che approfondiscono temi di loro competenza aggiungendo valore ai contenuti del sito.



GLI SPECIALI

Aggiornamenti sui temi del momento: Norme Tecniche Costruzioni, Detrazione Ristrutturazione, Bonus Mobili e Arredi, Ecobonus e Sismabonus, Attestato di Prestazione Energetica e molto altro.

ALTRI PORTALI DELLA COMMUNITY



News, eventi, concorsi, progetti e prodotti per i progettisti di oggi e di domani



News dedicate all'attività professionale, aggiornamento normativo e iniziative formative

struzione di un unico sistema di controllo interno costituito dall'organizzazione, dai principi, dalle regole di comportamento e operative e dalle procedure aventi lo scopo di monitorare il conseguimento delle seguenti finalità:

- individuazione delle aree che presentano rischi di commissione di condotte corruttive, che includano, ma non si limitino, a quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012;
- programmazione della formazione, con focus sulle aree a maggior rischio di corruzione;
- implementazione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Modello, comprese le misure per la prevenzione dei rischi in ambito L. 190/2012;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo idoneo a consentire il monitoraggio sull'implementazione del Modello da parte dell'amministrazione controllante/partecipante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, anche in riferimento al mancato rispetto delle misure finalizzate alla mitigazione dei rischi in "ambito 190".

Gli elementi del Sistema di Controllo sopra elencati presentano una duplice valenza nella prevenzione delle condotte corruttive, anche quando queste non siano commesse nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Generalmente, i documenti in cui sono sintetizzati questi elementi sono il Codice Etico, il Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il PPCT, che costituisce parte del Modello, le procure e le deleghe in capo ai vari esponenti aziendali, le disposizioni organizzative,

con cui vengono definite, comunicate e attuate le scelte inerenti all'assetto organizzativo aziendale, le procedure e le istruzioni operative, che disciplinano singole attività o processi.

Le principali misure adottate nel PPCT di Inarcassa trasversali a tutte le aree di rischio sono:

- Trasparenza;
- Accesso civico semplice e generalizzato;
- Codice etico;
- Conflitto di interessi;
- Inconferibilità e incompatibilità incarichi ex D.Lgs. 39/2013;
- Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage/revolving doors);
- Formazione del personale;
- Adozione Patto di integrità negli affidamenti
- Whistleblowing.

A queste si aggiungono le misure specifiche applicate alle singole aree di rischio (verifiche di audit, procedure, *segregation of duties*, digitalizzazione dei servizi e implementazione delle misure di sicurezza IT, indagini *customer satisfaction* iscritti, ecc.).

Per quanto riguarda il *framework 231*, che al momento Inarcassa sta valutando di introdurre, va considerato che la sua adozione comporta altresì un miglioramento di efficacia e trasparenza nel funzionamento dell'ente prevenendo fenomeni di opacità informativa e possibili utilizzi impropri della struttura per fini illegali contribuendo in definitiva alla diffusione di una cultura della legalità all'interno dell'Associazione.

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 disciplina la "*responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato*", che si applica agli enti dotati di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica. Il Decreto ha introdotto la detta responsabilità amministrativa degli enti in aggiunta alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato. Secondo la disciplina introdotta dal decreto, infatti, gli enti possono essere ritenuti responsabili per alcuni reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio degli stessi enti, da esponenti dei vertici aziendali, in posizione apicale, e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza dei primi e, quindi, sono soggetti, in via diretta e autonoma, a

Commissione di reati tassativamente previsti nel Decreto...



Anche se definita "responsabilità amministrativa", la responsabilità dell'Ente ex D.Lgs 231/2001 ha **natura penale**

determinate sanzioni amministrative in relazione ai reati ascritti ai citati soggetti.

Le sanzioni applicabili all'ente sono di tipo interdittivo e di tipo pecuniario. L'adozione di un specifico MOG 231, benché non resa obbligatoria dalla norma, può tuttavia costituire una sorta di "scudo aziendale" in grado di esimere dalla responsabilità amministrativa. Infatti in caso di un evento illecito 231 l'ente è esente da responsabilità se prova di avere adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione e gestione idonei a prevenire la commissione dei reati, se prova di avere affidato ad un proprio organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento costante dei modelli. Ma anche se prova la commissione del reato con elusione fraudolenta del MOG, e se è presente una adeguata vigilanza da parte dell'OdV.

Il d.lgs. 231/01 ha pertanto attribuito rilevanza giuridica al MOG 231. In caso di reato commesso l'ente è esente da responsabilità qualora abbia adottato il modello organizzativo, salvo che venga provata dal giudice l'inidoneità del modello a prevenire reati, ovvero la sua inefficace attuazione.

Il MOG 231 è un complesso di regole, strumenti e condotte funzionale a dotare l'Ente di un efficace sistema organizzativo e di gestione (ragionevolmente) idoneo a individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti poste in essere dall'Ente stesso o dai soggetti sottoposti alla sua direzione e/o vigilanza.

L'ORGANO DI VIGILANZA

Il D.Lgs. 231/01 prevede quale condizione che esime l'ente dalla responsabilità amministrativa, oltre che l'adozione di validi modelli di organizzazione, gestione e controllo, anche la costituzione di un apposito Organismo di Vigilanza, deputato al controllo dell'effettivo funzionamento dei modelli di gestione adottati.



Composizione del MOG



La realizzazione di una simile funzione impone quindi il monitoraggio continuo delle aree a rischio, dell'effettiva adozione e messa in pratica del modello, della regolare tenuta dei documenti prescritti, dell'efficienza ed effettivo funzionamento delle misure e cautele previste dal modello.

L'Organismo di Vigilanza ha potere di verifica e intervento immediato nel caso di segnalazione di irregolarità. Effettuate le verifiche del caso, in genere affidate all'internal auditing, l'organo di vigilanza riferisce dell'avvenuta infrazione all'organo amministrativo, proponendo la misura sanzionatoria all'uopo prevista dal sistema disciplinare adottato nell'ente. Interviene in funzione propositiva e consultiva, ma non nei processi decisionali dell'ente. All'Organismo di Vigilanza spettano inoltre poteri ispettivi che riguardano la vigilanza sull'effettiva applicazione e adeguatezza del modello prescelto. Il D.Lgs. 231/01 contempla l'obbligo di prevedere nei modelli organizzativi dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Anche se l'ente è libero di scegliere la composizione dell'Organismo che può identificarsi con organi già esistenti all'interno dell'ente, l'esperienza maturata nel corso di questi anni e talune indicazioni in sede giurisprudenziale fanno propendere per un organismo specifico creato appositamente, preferibilmente in forma collegiale, con apposite garanzie di autonomia, indipendenza, professionalità ed efficienza.

La composizione è estremamente eterogenea, a causa dell'assenza di qualsiasi indicazione in proposito da parte della normativa. L'Organismo di Vigilanza ha un numero di componenti variabile tra uno (composizione monocratica) e sette, ma è prevalente il modello composto da tre membri, riscontrabile nell'80% dei casi. Quanto alla loro composizione, gli Organismi sono strutturati da un mix di risorse interne (Responsabile dell'internal auditing presente nel 60% dei

casi, a cui seguono il Responsabile della Funzione Legale, gli amministratori indipendenti, per chiudere con il 20%, i componenti del collegio sindacale) ed esterne (consulenti legali, esperti organizzazione aziendale ecc.) in genere con il ruolo di Presidente. La funzione di Internal Auditing, se presente, indipendentemente dalla composizione dell'organo, rappresenta il braccio operativo ideale per l'Organismo di Vigilanza, svolgendo un'attività che presenta caratteristiche tali da assicurare il conseguimento di gran parte degli obiettivi di vigilanza sul modello organizzativo.

Le attività che tipicamente possono essere svolte dall'internal auditing riguardano il risk assesment al fine di identificare le attività potenzialmente sensibili alla commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01, e le analisi e verifiche di audit al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali presenti e il loro funzionamento.

Nell'ottica integrata della governance aziendale si evidenzia che i punti cardine del MOG 231 anche se mirati ad aree definite come reati dalla legislazione vigente, costituiscono un vero e proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le principali attività sensibili rilevanti per le Casse di Previdenza sono:

- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati societari, inclusa la corruzione tra privati;
- Reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio;
- Gestione dei rapporti con l'Autorità di vigilanza;
- Gestione del patrimonio immobiliare;
- Gestione delle procedure acquisitive di beni/servizi;
- Gestione del processo di selezione e assunzione del personale;
- Gestione di contenziosi e accordi transattivi;
- Tenuta della contabilità e redazione del bilancio;
- Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di revisione;
- Gestione finanziaria delle risorse patrimoniali;
- Delitti informatici e di trattamento illecito dei dati;
- Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale;
- Gestione degli adempimenti fiscali.

VERSO UNA REVISIONE ORGANICA E L'OBLIGATORIETÀ

Si parla ormai da anni di revisione organica del D.Lgs. 231/2001 e l'interesse è sempre più vivo in quanto l'obbligatorietà del modello, ancorché non contemplata *ex lege*, è stata spesso fortemente suggerita attraverso fonti di svariata natura, norme regionali, atti di natura regolamentare, provvedimenti emanati da autorità di vigilanza, che investono particolari tipologie di enti. Va anche considerato il contributo della giurisprudenza che, colmando lacune interpretative connesse ad alcune zone "grigie", nel corso del tempo ha ampliato il novero dei destinatari della normativa. In altre parole, a dispetto dell'assenza di un espresso obbligo di legge, l'attuale sistema dimostra con evidenza che l'adozione di un modello organizzativo e la nomina di un organismo di vigilanza già configurano in qualche modo un dovere per moltissimi enti. In questo senso sono orientate proposte di legge come il recente disegno di legge n. 726, finalizzato a introdurre l'obbligatorietà del MOG 231 e dell'organismo di vigilanza per le società che superano determinati parametri connessi, nel caso di specie, ai ricavi di vendita. Proposte come quella accennata sembrano prendere atto dell'esigenza di rendere maggiormente efficaci i presidi contemplati dal D.Lgs. 231/2001, ufficializzandone l'obbligatorietà. Prima ancora di intervenire su questi aspetti occorrerebbe, tuttavia, interrogarsi in merito alla adeguatezza della norma rispetto al contesto di riferimento nel quale opera. Così, scorrendo l'elenco dei punti rispetto ai quali il decreto 231 ha mostrato alcune criticità, rileva in primis la constatazione che i modelli organizzativi adottati hanno raramente superato il vaglio di idoneità giudiziale, non consentendo agli enti chiamati nel giudizio penale di evitare le incisive sanzioni pecuniarie e interdittive contemplate dalla norma. È evidente che questa circostanza non ha di certo giovato alla diffusione dei modelli, in molti casi considerati dalla platea dei loro potenziali destinatari come un onere al quale non corrisponde alcun visibile beneficio. In questo senso è stato più volte auspicato il ripristino dell'ordinario meccanismo dell'onere della prova che attualmente, nell'ipotesi di reato commesso da un soggetto apicale, è "invertito", nel senso che grava esclusivamente sull'ente. Invero, si tratta solo di uno dei tanti aspetti procedurali della normativa che,

se rivisti, consentirebbero di rendere molto più appetibile la *compliance*. Al medesimo obiettivo potrebbe essere improntata la previsione di meccanismi premiali nei confronti di chi adotta un modello organizzativo, ad esempio attribuendo un maggior vigore operativo ai rating di legalità e d'impresa. Da ultimo, una maggiore considerazione in sede giudiziale dell'adozione e del rispetto di standard riconosciuti, nonché di principi condivisi regolanti l'elaborazione e l'efficace attuazione dei modelli, avrebbe risvolti sicuramente positivi: rendere più certa la possibilità che l'introduzione del modello possa escludere la responsabilità dell'ente, ovvero svolgere una funzione esimente, o comunque incidere sulla sanzione inflitta (solo pecuniaria con esclusione di quelle interdittive) rappresenterebbe una forma di persuasione efficace per le imprese nell'ottica di una valutazione tra costi e benefici fondata non solo su aspetti di tipo monetario, ma anche organizzativo e culturale e, più in generale, su una maggiore attenzione alla gestione dei rischi. È opportuna l'adozione di Linee guida per i fondi pensione, le Casse professionali e i fondi sanitari.

Inoltre, l'introduzione di un MOG 231/01 permette di sviluppare sinergie con i Sistemi di Gestione (ISO 9001:2015 qualità, OHSAS 18001/ISO 45001 salute e sicurezza sul lavoro; ISO 14001 ambientale, ISO 26000 responsabilità sociale, ISO 27001 sicurezza IT, ISO 37001 corruzione, ecc.) che pur con obiettivi diversi (la certificazione non costituisce a oggi un'esimente) presentano, con le varianti necessarie, svariati profili di intersezione, sovrapposizione e complementarità. In alcuni casi, un MOG 231 conforme ai requisiti per lo standard OHSAS 18001/ISO 45001, si presume, per le parti corrispondenti, conforme anche ai requisiti del D.Lgs. 81/2008 "Testo Unico sulla Sicurezza". È possibile per esempio sfruttare la certificazione del Sistema ISO 37001 come "rafforzamento" qualora ci fosse necessità di esibire sia il MOG 231 in giudizio per l'esonero della responsabilità amministrativa sia il PPCT per le responsabilità previste dalla Legge 190/12 (anche se non si può parlare di una vera e propria "*legal defense*"). Si potrà inoltre procedere nel MOG 231 con un'analisi del "*As is*" e con l'identificazione dei disallineamenti (*gap analysis*) tra i presidi anti-corruzione in essere e le misure previste dallo standard.

inarcASSA
welfare e professione

la pagina
facebook
della rivista



Seguici anche su **Twitter**
per ricevere notizie di
previdenza, assistenza
e **professione**



Emergenza Covid-19 Le azioni intraprese da Inarcassa per il personale

L'Associazione ha tutelato la sicurezza dei lavoratori pur garantendo i servizi attraverso uno smart working efficace

Per far fronte all'Emergenza Covid-19, Inarcassa ha messo in campo lo *smart working*, avvalendosi dell'elevato grado di digitalizzazione e dematerializzazione dei propri processi. Garantendo la sicurezza del proprio personale, l'Associazione ha assicurato la massima resilienza e continuità operativa dei servizi a favore dei propri iscritti. Questo approccio ha consentito all'Ente di assicurare ai propri iscritti i servizi previdenziali e assistenziali, in

una fase in cui proprio le attività straordinarie di assistenza sono state di rilevante importanza sociale.

Nei giorni precedenti al *lockdown* Inarcassa, nel giro di pochi giorni, ha approntato e implementato le condizioni tecnologiche e organizzative per rendere possibile una connessione da remoto della quasi totalità dei lavoratori. L'attività di implementazione e attivazione dello *smart working* è stata condotta con tempestività ed efficacia. Tutto questo è stato possibile anche grazie al clima di collaborazione di tutto il personale che ha intrapreso questa avventura dello *smart*

All'inizio dell'emergenza, nel giro di pochi giorni, l'Ente ha predisposto le condizioni tecnologiche per il lavoro da remoto



Segnalazione a terra per il mantenimento del distanziamento tra lavoratori



working con entusiasmo, garantendo risultati soddisfacenti.

Il differente approccio al lavoro che ha portato le persone ad attivare "uffici" nelle mura domestiche ha avuto delle ricadute elevate anche in termini di gestione, richiedendo un innalzamento del livello di responsabilizzazione individuale e collettiva ed un orientamento più spinto sugli obiettivi.

In questo periodo le persone hanno dato un grosso contributo alle attività di Inarcassa. È

stato così possibile, oltre alla proficua gestione delle attività ordinarie, assicurare la positiva gestione delle attività straordinarie previste (rinnovo elettorale, gestione degli organi da remoto, attività progettuali di innovazione e cambiamento connesse al piano strategico) e impreviste (interventi di assistenza a favore dei professionisti).

Lo smart working ha avuto importanti ricadute sulla responsabilizzazione con un maggiore orientamento verso gli obiettivi





Pannelli di plexiglas, termoscanner e dispenser di gel igienizzante posti all'ingresso dell'Ente

Superata velocemente la messa a regime dello *smart working*, Inarcassa ha puntato inoltre a gestire con continuità tutte le iniziative programmate comprese quelle correlate alla formazione del personale. È stato utile attivare una riflessione specifica sulla gestione delle risorse e sulle sue specifiche caratteristiche, in una fase complessa come questa conno-

tata dal cosiddetto "distanziamento sociale" che ha reso i rapporti umani e lavorativi più complessi.

Ci sono state anche iniziative di solidarietà da parte del personale, che attraverso il proprio CRAL ha devoluto, in coincidenza della Pasqua, prodotti alimentari alla Protezione Civile - incaricata della distribuzione alle varie

associazioni benefiche del Lazio per esprimere la vicinanza alle famiglie più bisognose e, in particolare, ai loro bambini, che in maggior misura risentono delle difficoltà legate al grave momento emergenziale.

Nonostante un quadro economico complesso e drammatico, l'Associazione ha persino tenuto fede agli impegni di assunzione, consentendo l'ingresso, a fronte di un lungo percorso selettivo, di sei brillanti risorse che possiamo definire "interfunzionali", impegnate in un percorso di sviluppo in ambito istituzionale, il cui inserimento risponde a un progetto di crescita ed evoluzione delle competenze dell'Ente, in una fase connotata da un forte ricambio generazionale.

Il governo ha prorogato fino al 15 ottobre lo stato di emergenza sanitaria. Dall'inizio della pandemia, il livello di attenzione sulla sicurezza e salute dei lavoratori è rimasto alto,

Nonostante un quadro economico complesso, l'Associazione ha persino tenuto fede agli impegni di assunzione

ma le condizioni di gestione sono cambiate. L'Associazione ha approntato tutte

le condizioni organizzative e materiali per un graduale rientro in sede in piena sicurezza. La percezione dei lavoratori in questo senso è positiva. Certo, rimangono in piedi le difficoltà che hanno connotato questo periodo. È necessario ora affrontare le preoccupazioni individuali connesse a particolari condizioni di "fragilità" individuale, alla gestione dei figli minori e di familiari "fragili", alla necessità di spostarsi in una grande città come Roma con mezzi pubblici affollati. Di tutto ciò Inarcassa si è fatta carico in questi mesi. Ma ora bisogna guardare avanti con fiducia e positività.

Nella speranza che l'emergenza sanitaria cessi definitivamente, possiamo dire di avere appreso molto da questa esperienza e di volerne fare buon uso. Dopo questa esperienza il lavoro nell'Ente diverrà più "ibrido", con coesistenza di prestazioni rese in sede e di prestazioni rese da remoto. Entrambe le forme di prestazione hanno punti di forza e punti di



Disposizioni di sicurezza apposte nei corridoi della sede

debolezza. Integrando i vantaggi di entrambe le forme di lavoro genereremo un vantaggio stabile per Inarcassa, e per tutti gli associati. ■



Le domande degli iscritti

Indennità di paternità

Un collega architetto iscritto ad Inarcassa lamenta di aspettare da oltre un anno la definizione della pratica relativa alla sua richiesta dell'indennità di paternità. Ci scrive: "a che punto è la pratica avviata oramai da più di un anno relativa all'indennità di paternità? L'ultima vostra comunicazione è avvenuta nel mese di febbraio 2019. In tale circostanza avete risposto con accettazione della documentazione da voi richiesta relativa alla autocertificazione da me presentata in cui certifico che la mia compagna non riceve nessun tipo di indennità di maternità da altri enti, pertanto sono io a richiedere l'indennità di paternità ad Inarcassa. Da allora nessuna comunicazione. Temo che tutto si sia, mio malgrado, perso nei complicati meandri della burocrazia".

Un architetto di Milano

Va innanzi tutto precisato che, ai sensi dell'art 34 bis comma 2 del Regolamento Generale della Previdenza, dal 1° gennaio 2018 spetta ai padri liberi professionisti iscritti a Inarcassa l'assegno di paternità erogabile per il periodo in cui la madre non abbia diritto ad analoga indennità. L'indennità spetta anche nel caso in cui la madre non sia una libera professionista o non sia una lavoratrice (v. il caso delle madri casalinghe) ed è diversa dall'indennità



Cykelslangen, Copenhagen, Danimarca. Un ciclista pedala con la sua cargobike sul "serpente" consente ai ciclisti di sorvolare i canali e di spostarsi rapidamente per la città. Photo by Jakob Munk / CC BY-SA 4.0

Una parte dell'ex tratto ferroviario Genova-Ventimiglia, chiuso nel 1970, si trasforma in una ciclabile lungo il mare, collegando Varazze a Cogoletto



pubblica prevista dall'art. 70 comma 3 ter del D.Lgs. 151/2001, limitata invece ai casi poco frequenti (morte o grave infermità della madre, abbandono del bambino, affidamento esclusivo al padre).

L'indennità di paternità è pari ai tre dodicesimi del 60% del reddito professionale percepito e denunciato ai fini IRPEF dal professionista iscritto nel secondo anno anteriore a quello dell'evento (es: in caso di nascita nel 2020, l'indennità sarà calcolata sul reddito 2018). È prevista una indennità minima per i tre mesi di tutela pari nell'anno 2020 a euro 2.292,00 mentre l'importo massimo erogabile è, sempre con riferimento all'anno 2020, pari a euro 11.460.

Ai fini del riconoscimento della indennità di paternità al padre, rileva solo l'assenza del diritto alla prestazione da parte della madre e non il mancato esercizio della domanda di indennità di maternità.

Dalla autodichiarazione da lei trasmessa è emerso che la madre, alla data della nascita del bambino, era iscritta già presso INPS. In tale circostanza, pertanto, potrà esserle riconosciuta l'indennità di paternità qualora INPS, in riscontro alle richieste già da tempo inoltrate e reiterate da Inarcassa, dichiarasse che la madre del bambino non aveva i requisiti per il riconoscimento della indennità di maternità, ovvero detti requisiti sussistevano solo parzialmente.

La sua domanda non può per ora essere accolta e gli uffici di Inarcassa potranno riattivare l'istruttoria a ricezione della documentazione richiesta all'INPS.

Un equivoco sul calcolo della pensione

Sono titolare di pensione di vecchiaia dal 2016. Nel calcolo della pensione non venivano considerati gli anni di iscrizione ritenuti inefficaci ai fini del calcolo della pensione (indicati con la sigla SC), precisamente, riferiti agli anni 1985 – 1986 – 1987 – 1988, per i quali ad oggi non sono stati rimborsati i relativi contributi soggettivi come previsto dallo Statuto Inarcassa che, all'art. 7.7., prevede: "Sono rimborsabili a richiesta i contributi soggettivi relativi agli anni di iscrizione dichiarati inefficaci".



Per quanto sopra ho chiesto alla Cassa il rimborso del contributo soggettivo versato dallo scrivente in riferimento agli anni ritenuti inefficaci ai fini del calcolo della pensione con i relativi interessi e rivalutazione.

Un iscritto di Reggio Calabria

Si tratta di un equivoco che è bene spiegare anche a beneficio di tutti i lettori. La sigla "SC" presente nel prospetto del calcolo di pensione non sta a rappresentare l'inefficacia dell'anno ai fini del calcolo della pensione, bensì che, come disposto dall'art.17.3 del Regolamento Generale di Previdenza di Inarcassa, i redditi relativi a quelle annualità vengono scartati ai fini dell'individuazione della media reddituale pensionabile.

Infatti la norma citata stabilisce che dal 2012, ai fini della media reddituale vengano utilizzati i migliori 22 degli ultimi 27 redditi professionali rivalutati dichiarati dall'iscritto. L'esclusione delle annualità dal 1985 al 1988, che rappresentano i redditi più bassi tra quelli da Lei dichiarati, contribuisce ad aumentare la sua media reddituale. Peraltro dette annualità, pur rimanendo escluse dal calcolo della media reddituale, rientrano comunque nel calcolo della sua quota retributiva di pensione in quanto la media reddituale rivalutata, una volta determinata come sopra chiarito, viene moltiplicata per tutte le annualità in quota retributiva, incluse le annualità scartate. La sua richiesta di rimborso non potrà pertanto essere accolta. ■

L'Hovenring, la prima rotonda ciclabile sospesa al mondo realizzata tra le località di Eindhoven, Veldhoven e Meerhoven nei Paesi Bassi. Design Hovenring: www.ipvDelft.com



Copenaghen, la Cykelslangen: una ciclabile 'sospesa' che attraversa la zona a ridosso del porto.
Foto di Steinar Engeland da Unsplash



SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 27 maggio 2020

Coefficienti di trasformazione

Il Consiglio di Amministrazione conferma, per il **2021**, a 66 anni e 3 mesi l'età ordinaria per accedere alla Pensione di Vecchiaia Unificata e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 3 mesi e 70 anni e 3 mesi, per effetto di un incremento della speranza di vita, registrato nella tavola di mortalità specifica di Inarcassa H55, pari a 1,08 mesi che, sommati ai precedenti 1,2 mesi rilevati dalla tavola H54 rispetto alla tavola H53, risulta pari a 2,28 mesi e, quindi, inferiore ai 3 mesi richiesti dall'art. 20.1 di RGP per procedere all'adeguamento dei requisiti anagrafici per il diritto alla Pensione di Vecchiaia Unificata.

Deroga contributo soggettivo

Il Cda, vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 che ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale in conseguenza del rischio sanitario da Covid-19, stabilisce al **31 luglio** il termine entro il quale gli iscritti potranno presentare formale istanza per l'esercizio della deroga al pagamento del contributo soggettivo minimo, limitatamente all'anno 2020. Inoltre delibera di concedere all'iscritto la possibilità di revocare l'istanza relativa alla stessa deroga entro lo stesso termine del 31 luglio. Verranno respinte d'ufficio le istanze che perverranno oltre tale termine e restano confermate le ulteriori condizioni previste dal Consiglio di Amministrazione (riunione del 24 gennaio 2020) in materia di requisiti e di revoca del beneficio.

Patrimonio

Il Cda decide di procedere con l'iscrizione di Inarcassa al *Forum per la Finanza Sostenibile* in qua-

lità di **socio Ordinario**. La decisione arriva dopo aver considerato l'importanza del progetto di sostenibilità intrapreso da Inarcassa in merito alla gestione delle proprie attività finanziarie integrando i processi di investimento con le valutazioni dei fattori ESG e considerata l'opportunità di prendere parte al network informativo e formativo coordinato dal *Forum per la Finanza Sostenibile*, che ha lo scopo di incoraggiare lo scambio e la crescita culturale in materia di investimento sostenibile e responsabile.

■ CdA del 22 giugno 2020

Convegni

Il Consiglio di Amministrazione, vista la richiesta inviata dall'Ordine degli Architetti PPC di Bologna e dall'Ordine degli Ingegneri di Bologna concede il patrocinio, non oneroso, e l'uso del logo di Inarcassa al progetto, promosso dai citati Ordini, per il documentario sulle discriminazioni degli architetti e degli ingegneri da parte dei relativi Ordini professionali a seguito delle Leggi razziali del 1938, avente il titolo provvisorio "*Lettere dall'archivio*".

Covid-19: misure di sostegno DL 18/3/2020

Il Cda, a seguito dell'emergenza sanitaria nazionale causata dal nuovo Coronavirus, approva i provvedimenti di liquidazione dell'indennità prevista all'articolo 78 del DL 34/2020 per il mese di aprile 2020 a tutti i professionisti che ne abbiano diritto, per le istanze che perverranno fino all'8 luglio p.v., sulla base della normativa emanata.

Piano triennale investimenti

Il Cda approva lo "Stato di Attuazione del Piano Triennale di Investimento 2020-2022", presentato dalla Direzione Patrimonio di Inarcassa, che evidenzia l'ammontare dell'a-



Radbahn Berlin, Germania. Rendering del progetto della ciclabile al di sotto della ferrovia sopraelevata nella capitale tedesca. L'immagine restituisce la visione d'insieme in un ambiente notturno. ©paper planes e.V

vanzamento delle operazioni di investimento immobiliare rispetto a quanto previsto nel suddetto Piano. Ne viene deliberata inoltre la trasmissione ai Ministeri competenti.

Ratifica determine d'urgenza

Il Consiglio ratifica la determina adottata in via d'urgenza dal Presidente per procedere al pagamento dell'indennità di sostegno al reddito per il mese di aprile 2020 nei confronti di 99.632 professionisti per un importo pari a 59.779.200 milioni di euro. Gli stessi professionisti hanno percepito analoga indennità per il mese di marzo 2020.

Delibera quindi l'anticipazione da parte di Inarcassa delle somme e la predisposizione della rendicontazione dei pagamenti effettuati nonché l'attivazione della relativa richiesta di rimborso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (art. 5 del Decreto interministeriale del 29 maggio 2020).

dal Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza dell'11-12 maggio 2020

Bilancio consuntivo 2019

Il Comitato nazionale dei delegati approva il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2019

che presenta un conto economico pari a **805.940.316,01 euro**.

Covid-19: variazione di bilancio previsione 2020

Il CND, vista la delibera adottata in merito dal Consiglio di amministrazione il 25 marzo 2020 e, a fronte del carattere eccezionale dell'emergenza che acuisce una situazione già drammatica per le categorie di ingegneri e architetti liberi professionisti, delibera una variazione al Bilancio di previsione 2020 di **100 milioni di euro**, destinando una quota corrispondente dell'avanzo economico alla voce B.7.a.2 "Prestazioni Assistenziali".

Per effetto di questa variazione la voce B.7.a.2 "Prestazioni Assistenziali" cresce, passando da 42.275.000 a 142.275.000 euro, mentre l'avanzo economico si riduce, passando da 428.134.000 a 328.134.000 euro.

Covid-19: provvedimenti conseguenti variazione bilancio

Il CND delibera di impiegare lo stanziamento di 100 milioni di euro derivante dalla variazione al bilancio di previsione 2020, a valere sulla voce B.7.a.2 Prestazioni Assistenziali, secondo la ripartizione indicata nella seguente Tabella A):



Tabella A) – Ripartizione dello stanziamento di 100 milioni di euro

Tipologia di intervento	Importo assegnato
1) Finanziamento a tasso zero per professionisti iscritti	55 mln di €
2) Fondi di garanzia per accesso al credito	25 mln di €
Sub-totale	80 mln di €
3) Sussidio una tantum per contagio da COVID-19	19 mln di €
4) Sussidio per iscritti titolari di pensione di invalidità e indiretta ai superstiti	1 mln di €
Sub-totale	20 mln di €
Totale stanziamento	100 mln di €

■ Adunanza del 24 e 26 giugno 2020

Modifica RGP 2012

Il CND approva le modifiche dell'RGP 2012, con le integrazioni richieste dal Ministero delle Politiche Sociali, relativamente agli articoli 6.1, 6.2, 16 bis 3, 34.1 e 34.3.

Modifica Statuto

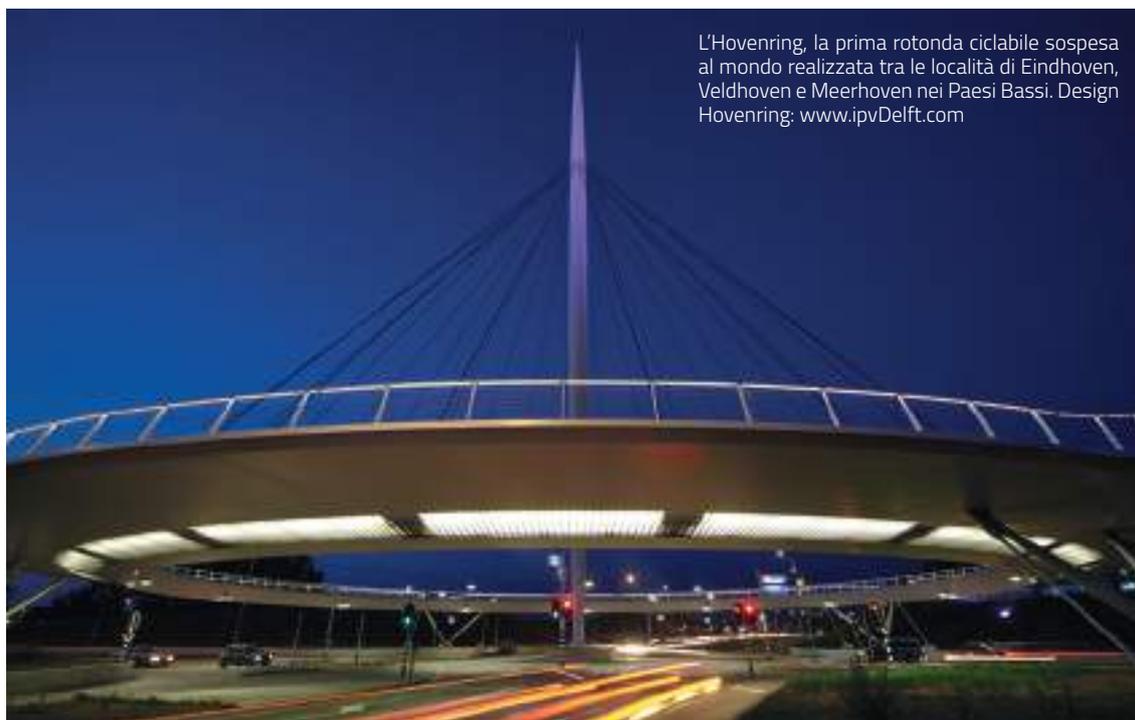
Il Comitato nazionale approva la modifica dello Statuto di Inarcassa.

Art. 3.4 Statuto

Il CND revoca la deliberazione assunta nella riunione dell'11 e 12 febbraio 2016 sulla modifica dell'art.3.4 dello Statuto ritenendola ormai superata e non coordinata con le successive iniziative poste in essere dal Comitato nazionale dei delegati.

Regolamento Generale Assistenza

Sulla base della deliberazione assunta dal CND nel corso della riunione del 28 e 29 novembre 2019, con la quale tale Organo ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre una bozza di "Regolamento Generale per l'Assistenza" che comprenda tutte le forme attualmente in atto, la LTC ed eventuali altre misure emerse nel corso della discussione generale, il Comitato approva le proposte di modifica predisposte dal Consiglio di Amministrazione, e con-



L'Hovenring, la prima rotonda ciclabile sospesa al mondo realizzata tra le località di Eindhoven, Veldhoven e Meerhoven nei Paesi Bassi. Design Hovenring: www.ipvDelft.com



seguentemente, il nuovo Regolamento Generale Assistenza.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 26 maggio e del 23 giugno 2020

Nel periodo **maggio-giugno 2020** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- *n. 2 pensioni di inabilità;*
- *n. 18 pensioni di invalidità;*
- *n. 26 pensioni ai superstiti;*
- *n. 87 pensioni di reversibilità;*
- *n. 1 pensione di vecchiaia;*
- *n. 20 prestazioni previdenziali contributive;*
- *n. 182 pensioni di vecchiaia unificata anticipata;*
- *n. 91 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria;*
- *n. 104 pensioni di vecchiaia unificata posticipata;*
- *n. 32 pensioni da totalizzazione di cui 26 di vecchiaia, 2 di reversibilità, 1 ai superstiti, 3 di anzianità;*
- *n. 2 reversibilità di rendita vitalizia;*
- *n. 82 pensioni da cumulo;*
- *n. 29 indennità per inabilità temporanea;*
- *n. 311 indennità di maternità;*
- *n. 55 indennità di paternità.*

Iscrizioni professionisti

Sono **1.588** i professionisti che sono stati iscritti a Inarcassa nel periodo **maggio-giugno 2020**, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012**. ■



Ciclabile da Porlezza a Menaggio (Como)
lungo il vecchio tracciato della ferrovia



*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

Le pratiche edilizie comunali l'efficacia dei titoli e le ipotesi di annullamento

Lo scorso 6 maggio si è tenuto un webinar promosso da Fondazione Inarcasas relativo alle procedure sulle pratiche edilizie, focalizzando il quadro nazionale (allora vigente) e le possibili ipotesi di annullamento dei titoli abilitativi. Lo scopo era quello di fornire un quadro di insieme sui titoli edilizi come Permessi di Costruire, Segnalazione Certificata Inizio Attività (Scia) e Comunicazione Inizio Lavori asseverata (Cila), in relazione alle cause che potrebbero renderli inefficaci o annullabili dalla Pubblica Amministrazione. Tra l'altro a metà luglio è entrato in vigore il **Decreto Legge n. 76/2020 "Semplificazioni"** convertito in legge con modificazioni, il 10 settembre scorso con il quale sono

I livelli di abilitazione degli interventi edilizi sono quattro, tra cui il permesso di costruire e la Scia "ordinaria"

state apportate numerose modifiche al D.P.R. 380/01 Testo Unico per l'edilizia. Inoltre, questi provvedimenti richiedono agli studiosi qualche giorno per essere metabo-

lizzati e messi a fuoco efficacemente. L'attuale disciplina urbanistico-edilizia è strutturata su quattro livelli, ma in questa analisi vanno considerate soltanto le cosiddette "pratiche comunali edilizie", escludendo quindi quelle finalizzate al deposito o autorizzazione agli uffici regionali anti-sismica (ex Genio Civile), paesaggistica, beni culturali, vincoli, eccetera.

I livelli di abilitazione degli interventi edilizi attualmente sono quattro, ordinati per rilevanza e portata delle stesse opere: permesso di costruire (sostituibile in certi casi dalla Scia), dalla Scia "ordinaria", dalla Cila e infine l'edilizia libera definita da apposito Glos-

sario. Quest'ultimo gradino può essere considerato un ambito di intervento escluso da ogni titolo edilizio comunale, ma ciò non significa che sia davvero libero. È assolutamente necessario ricordare ai committenti che questa libertà di intervento deve comunque rispettare tutti i vincoli paesaggistici e dei beni culturali, tutti gli aspetti di natura idrogeologica e idraulica, le rispettive norme di settore (come ad esempio l'antincendio) e infine tutte le prescrizioni e disposizioni eventualmente previste dallo strumento urbanistico comunale (Piano Regolatore) e regolamenti edilizi.

In altre parole, se è vero che l'installazione di una pergola è prevista dal Glossario per l'edilizia libera, è anche vero che un Piano Regolatore comunale potrebbe vietarne l'installazione in certe zone o su certi edifici per giustificati motivi di disciplina pianificatoria territoriale, estetica, caratteristiche costruttive e tipologiche, oppure per tutelare alcuni aspetti di pregio storico, architettonico o paesaggistico. Tradotto in parole povere, potrebbe darsi che il Piano Regolatore comunale vieti l'installazione di pergole nelle aree pertinenti di una palazzina in stile "Liberty".

Alcuni titoli abilitativi hanno una loro durata di efficacia, oppure se a qualcuno aggrada dirlo, una specie di scadenza come gli alimenti. Trascorso il termine, questi perdono efficacia e non si possono effettuare altri interventi edilizi. In questo caso l'avente titolo deve premunirsi di un nuovo idoneo titolo per loro completamento, e in questi casi le opere da completare sono soggette alle eventuali diverse norme e piani regolatori, anche più restrittivi.



Se i permessi di costruire e Scia hanno una durata di efficacia triennale dall'inizio dei lavori, ciò non vale per le Cila: queste comunicazioni nel D.P.R. 380/01 non sono soggette a un termine entro il quale l'intervento va ultimato, decorso il quale diviene inefficace. E se ci pensiamo bene, spesso si traduce con opere avviate il cui termine si propaga per molti anni, lasciando credere al committente che vi sia una sorta di pratica edilizia aperta "sine die", cioè senza fine. È bene predisporre fin dalla lettera d'incarico un apposito disciplinare che imponga un termine di conclusione dei lavori, nel solo interesse del committente, come per esempio gli aspetti delle detrazio-

ni fiscali, peraltro diventate un "tormentone" dell'estate 2020 con l'entrata in vigore della Legge 77/2020 sul Superbonus del 110%. Altro aspetto considerato nel webinar di maggio è stata l'analisi delle possibili cause di perdita di efficacia dei titoli abilitativi edilizi, che ha richiesto una serie di precisazioni e premesse. Molto spesso nel linguaggio comune diffuso anche tra i tecnici viene detto che la Scia si consolida con il silenzio assenso, ipotesi che invece vale espressamente per il Permesso di Costruire (a certe condizioni). In verità la Scia, essendo un atto privato e comunicato dal cittadino, non costituisce un provvedimento espresso rilasciato dalla Pubblica

Amministrazione, e attualmente non è neppure equiparato allo stesso risultato. Esiste, infatti, un meccanismo simile che lo richiama, un effetto di efficacia condizionata che ci ricorda quello del silenzio-assenso. Infatti gli articoli 19-20-21 della legge n. 241/90 non prevedono espressamente ipotesi di formazione del silenzio assenso. Al contrario, esiste un termine di 30 giorni dal ricevimento della Scia entro il quale la Pubblica Amministrazione precedente svolge il controllo, con il quale può alternativamente inibire l'intervento qualora non sia conforme alle relative discipline e normative, oppure disporre la conformazione dell'intervento alle stesse discipline e norme, entro un determinato termine, così come disposto dall'articolo 19 comma 3 della Legge

La Scia è un atto privato comunicato dal cittadino e non costituisce un provvedimento espresso rilasciato dalla Pubblica Amministrazione

241/90. Qualora il cittadino non provveda a conformarsi, l'intervento diventa improcedibile e vietato. Invece se la Pubblica Amministrazione rimane silente nei 30

giorni, ciò assume significato di completezza dell'istruttoria per la quale la P.A. non ha obiezioni e richieste di inibizione o conformazione da effettuare. Il silenzio in questo caso equivale ad efficacia della Scia, ma non a silenzio-assenso. La differenza può non apparire chiara, ma la differenza per quanto sottile, è importante ai fini procedurali amministrativi. Una precisazione analoga tra Permesso di Costruire e Scia riguarda le ipotesi e procedure di annullamento in autotutela. È assai diffuso nel linguaggio delle costruzioni, se così si può definire, che la Scia possa essere annullata d'ufficio in autotutela come se fosse un permesso di costruire. In verità è necessario fare una netta distinzione: il permesso è davvero annullabile in autotutela dalla P.A. perché appunto, consiste in un atto espresso rilasciato dal Comune. La Scia, non essendo un atto espressamente rilasciato dalla P.A., bensì un atto di natura privata, è soggetta ad un

altro meccanismo procedurale che potrebbe inficiare la sua efficacia e validità. In altre parole le verifiche e i poteri di controlli effettuabili dal Comune nei primi 30 giorni si possono estendere anche nei successivi 18 mesi. Ciò non vale indistintamente, ma avviene sulla base di una serie di presupposti e condizioni, in particolare per motivate ragioni di interesse pubblico da tutelare (art. 21-nonies della L. 241/90).

Anche qui il ragionamento e il meccanismo di perdita di efficacia è sottile. Però è importante sottolineare come la Scia può perdere efficacia. Tra l'altro, è bene sottolineare che il Decreto Legge "Semplificazioni" n. 76/2020 pubblicato in G.U. n. 178 del 16 luglio 2020, ha ulteriormente raffinato procedure e aspetti del silenzio-assenso per gli atti oggetto di rilascio da parte delle P.A.

In sostanza è stato introdotto il meccanismo per cui il diniego "tardivo" della P.A., cioè oltre i termini previsti per il silenzio-assenso, non abbia più efficacia. Ovvero: decorso il termine del silenzio assenso è nulla l'eventuale comunicazione di diniego giunta oltre questo termine, spingendo quindi ad attivarsi entro i termini previsti dalle norme procedurali. L'estate 2020 ha innovato molto il settore edilizio, con novità degne di interesse e studio. ■

L'emergenza sanitaria ha colpito anche il mondo della formazione, costretto a muoversi verso l'erogazione di soli corsi online. Fondazione Inarcassa era già preparata a rispondere a questa sfida, avendo fin dal 2015 avuto modo di sperimentare i nuovi metodi legati alla didattica a distanza e in piena emergenza ha significativamente potenziato gli strumenti on-line per rispondere alle esigenze formative, raggiungendo oltre 50 mila utenti per un riconoscimento di oltre 90 mila crediti formativi.

Poter rafforzare questi aspetti, in questi mesi, è stata sicuramente una grande occasione per non fermarsi, dare spazio all'innovazione affinché la formazione possa rispondere a un bisogno di crescita e maturazione della persona.

Marzia Vianello



Dopo l'emergenza Coronavirus per riavviare la ripresa è necessario sburocratizzare

In seguito al crollo immobiliare del 2008 che tanto impatto negativo ha avuto sulla professione di ingegneri e architetti, molti analisti e commentatori definirono la crisi come un'opportunità di cambiamento che avrebbe potuto facilitare la ripresa. Ma a 12 anni dal crollo, questo cambiamento non è mai arrivato. Oggi architetti e ingegneri liberi professionisti si ritrovano a fare i conti con una nuova crisi che, da emergenza sanitaria, sta avendo gravissime ripercussioni su tutti i settori dell'economia.

Se è vero che l'emergenza Coronavirus ha costretto al blocco di quasi tutte le attività e al distanziamento sociale, si possono intravedere alcuni aspetti positivi come l'estensione dello smart working, lo shopping on line, il cambiamento di tante piccole abitudini che a ragion veduta non erano poi così essenziali. Resta però indiscutibile il fatto che rispetto alla crisi del 2008 il Covid-19 è tutt'altra cosa rispetto alla bolla immobiliare sia per estensione geografica sia per i settori economici che colpisce.

Oggi l'opportunità è diventata una necessità inderogabile perché senza un deciso cambiamento, a nulla serviranno finanziamenti e proroghe, ridotti a dei meri palliativi se gli architetti e ingegneri non saranno in grado di riprendere a lavorare e di produrre ricchezza. Se è vero che le opere pubbliche, l'edilizia e il settore immobiliare sono assi portanti dell'economia di un Paese, è pur vero che non ci sarà possibilità di ripresa per questi settori e di conseguenza per le professioni se non si renderà inoffensivo il "mostro burocratico" ovvero quel sistema che, con lacci e laccioli, rende tutto lento e difficoltoso.

Burocrazia secondo la Treccani è "quell'insieme di apparati e di persone al quale è affidata, a diversi livelli, l'amministrazione di uno Stato o anche di enti non statali". Ne consegue che se fosse tra i primi obiettivi della politica e degli amministratori, il problema sembrerebbe risolto rapidamente. Purtroppo non è così. Lo sanno bene i professionisti che tutti i giorni devono affrontare quegli apparati ed enti citati nella definizione della Treccani. Spesso i tentativi di semplificazione con l'introduzione di nuove norme hanno finito per aggravare la situazione.

Volendo al contrario riconoscere la buona fede del legislatore nell'affrontare il problema della semplificazione e valutare alcuni atti positivi quali l'autocertificazione, le procedure asseverate e la stessa legge 241/90 sul procedimento amministrativo, non è possibile ignorare il fatto che, in conseguenza del quadro normativo troppo vasto e spesso di incerta interpretazione, questi tentativi non hanno in realtà prodotto gli effetti auspicati. Dobbiamo quindi prendere atto che il problema è rimasto irrisolto e diventa più critico che mai in un periodo di crisi come quello attuale, periodo in cui, tra l'altro, mentre nel privato si è continuato per quanto possibile ad operare, nel pubblico vi è stata una semiparalisi con tutte le conseguenze immaginabili.

Non a caso il testo del "decreto semplificazioni" n. 76 del 2020 prevede – tra le altre cose – semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia e semplificazioni nei procedimenti e sulla responsabilità degli amministratori.

In questo caso è apprezzabile la volontà del legislatore di affrontare il problema e in cer-



iStock.com/Andrey Mitrofanov

ti casi di risolverlo magari con provvedimenti temporanei. Ma non è possibile non rilevare che la risoluzione non sta solo nell'applicazione della norma ma anche nella norma stessa a causa del quadro normativo troppo complesso e incerto. E ciò interessa in modo trasversale vari organi amministrativi dello Stato.

Sicuramente sarebbe necessaria una riforma di tutta la materia che nel caso delle opere pubbliche, dell'urbanistica e dell'edilizia oltre alla revisione e semplificazione delle normative, dovrebbe anche regolare le competenze tra Stato, regioni, province, comuni e città metropolitane.

Riforma che, data l'emergenza del momen-





iStock.com/studioportosabbia

to, è purtroppo solo auspicabile in un prossimo futuro.

Anche l'adozione del vecchio modello che "consente di fare tutto quello che non è espressamente vietato" sarebbe auspicabile e sicuramente più semplice. Tuttavia, indicare ciò che è vietato richiede comunque del tempo che al momento non c'è.

In questo istante che potremmo definire di "standby" si stanno rimandando, per sopravvivere, tutti gli adempimenti possibili. I tempi stringono e recuperare in fretta quanto perso è necessario più che mai, anche perché i vari decreti, emessi con urgenza e contraddistinti in genere da gradevoli diciture a testimonianza della buona volontà del legislatore, spesso non hanno ottenuto l'effetto sperato ragion per cui sarebbe forse opportuno utilizzare provvedimenti forti e di sicuro effetto.

È fuori discussione che il Covid-19 sia un evento eccezionale sicuramente per le drammatiche conseguenze sanitarie ma anche per l'eccezionale crisi economica che ne consegue. Crisi che dovrebbe essere contrastata con interventi eccezionali e immediati per non correre il rischio di rendere irreversibili questi danni.

Sono forse utili contro la burocrazia provvedimenti temporanei, di poche pagine, chiari e con pochi dubbi sull'interpretazione. Se infine questi provvedimenti, anche se giustificati dall'emergenza e dalla temporaneità, non risultassero fattibili rimarrebbe solo il cosiddetto "Modello Genova" con nomina di commissari a livello statale e locale che abbiano il potere di decidere in modo da dare delle risposte certe e in tempi rapidi, consentendo la possibilità di cogliere quelle opportunità che potrebbero capitare al momento della ripresa.

In una vecchia intervista il magistrato Raffaele Cantone disse che "in Italia sburocratizzare vuol dire avere le mani libere dai controlli". Ma non è detto che debba essere necessariamente così. ■



Il ponte ciclabile SNP nei pressi di Bratislava, in Slovacchia.
Foto di davidmacro da Pixabay

Nuove figure professionali ai tempi del Coronavirus Nasce il "Covid Manager"

Il termine "Covid Manager" ha cominciato a diffondersi durante la fase di lockdown per assumere un ruolo sempre più di rilievo a seguito dell'ufficializzazione di questa nuova figura professionale nell'ambito di due progetti sperimentali varati rispettivamente dalla Regione Veneto e dalla Regione Lombardia in vista della riapertura delle attività produttive.

Più specificamente, mentre l'esperienza lombarda ha previsto tale ruolo, in una prima fase, solo in riferimento alla gestione della sicurezza igienico-sanitaria nei mercati alimentari rionali, il progetto della Regione Veneto ha assunto un più ampio respiro e delinea con precisione questa nuova figura profes-

La Regione Veneto prevede che il datore di lavoro individui un referente con funzioni di coordinatore per l'attuazione delle misure di prevenzione e controllo

sionale di estremo interesse e con potenzialità future da non sottovalutare nel settore del *crisis management* e dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ma chi è e, soprattutto, cosa fa in concreto un Covid Manager? Il "Manuale per la riapertura delle attività produttive" pubblicato dalla Regione Veneto prevede la possibilità per il datore di lavoro di individuare un "referente unico (Covid Manager), con funzioni di coordinatore per l'attuazione delle misure di prevenzione e controllo e con funzione di punto di contatto per le strutture del Sistema Sanitario Regionale".

In altri termini, il COVID Manager è chiamato a supportare gli imprenditori non solo nell'efficace attuazione, ma anche nel controllo e nella continua implementazione dei protocolli di riapertura delle attività produttive in riferimento all'evoluzione del quadro legislativo, dei dati epidemiologici e delle misure di sicurezza via via ritenute più idonee in relazione alle caratteristiche specifiche e concrete dei luoghi di lavoro.

Un'attenta analisi della vigente normativa emergenziale alla luce dei principi della responsabilità civile e penale nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della prioritaria tutela dei lavoratori, da un lato, e della salute pubblica dall'altro, consiglia l'istituzione di specifici sistemi di gestione in attuazione dei protocolli di riapertura condivisi nazionali e l'attenta documentazione delle azioni intraprese per la loro osservanza al fine di evitare pesanti sanzioni e di predisporre un impianto probatorio difensivo nel caso di contenziosi civili di risarcimento del danno o in eventuali procedimenti penali a carico del datore di lavoro.

Per ricoprire questo incarico non vengono previsti pre-requisiti di base, ma è di tutta evidenza che, considerata la delicatezza della funzione, e al fine di non incorrere in responsabilità professionali, il candidato dovrà quanto meno dimostrare di aver seguito uno specifico percorso formativo tecnico e giuridico anche se, in ipotesi, già qualificato quale RSPP.

Nella realtà operativa, il Covid Manager si qualifica come un consulente di direzione, che agisce coordinandosi con i soggetti componenti il team aziendale del Servizio di prevenzione e protezione, come previsto dal D.lgs. 81/2008, al fine di porre in essere in modo

Per ricoprire questo incarico non vengono previsti pre-requisiti di base, ma è di tutta evidenza che, considerata la delicatezza della funzione, e al fine di non incorrere in responsabilità professionali, il candidato dovrà quanto meno dimostrare di aver seguito uno specifico percorso formativo tecnico e giuridico anche se, in ipotesi, già qualificato quale RSPP.

Nella realtà operativa, il Covid Manager si qualifica come un consulente di direzione, che agisce coordinandosi con i soggetti componenti il team aziendale del Servizio di prevenzione e protezione, come previsto dal D.lgs. 81/2008, al fine di porre in essere in modo



Il Covid Manager in Veneto



iStock.com/martin-dm

coordinato tutta la capillare attività richiesta dai citati protocolli.

Opera, quindi per un'efficace attività preventiva di informazione, comunicazione e formazione; definisce un piano di rimodulazione delle attività e degli spazi produttivi volto a prevenire le occasioni di contagio dovute all'assenza di regole di distanziamento interpersonale, possibilità di contatto con superfici contaminate e/o omesso o non corretto utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Inoltre, predispone un'efficace sistema di allerta e risposta per la gestione di persone sintomatiche nei luoghi di lavoro e per la collaborazione con le autorità sanitarie nella ricostruzione della filiera dei cosiddetti "contatti stretti"; definisce il coordinamento con il medico competente al fine della massima tutela della salute dei lavoratori, in particolare

quelli identificati come "fragili"; è responsabile del corretto funzionamento del Comitato di controllo interno e svolge un ruolo di sorveglianza affinché i dati sensibili dei lavoratori e, più in generale, di chiunque venga sottoposto alla misurazione della temperatura corporea, vengano trattati nel rispetto della vigente normativa e delle prescrizioni dell'Autorità Garante per la tutela dei dati personali. Infine, definisce una struttura interna in grado di funzionare sia con modalità di prestazione dell'attività lavorativa in presenza sia in telelavoro. Delineate, così, le caratteristiche principali di questa nuova figura, è necessario capi-

Questo modello potrebbe essere esteso anche ad altre regioni o addirittura a livello nazionale vista l'incertezza sulle tempistiche della pandemia





re se si tratterà di una esperienza isolata e destinata a terminare con l'auspicata cessazione dell'emergenza sanitaria, ovvero potrà essere foriera di ulteriori sviluppi professionali. Potrebbe essere maggiormente favorita la seconda opzione per tutta una serie di motivi a partire dalle incertezze epidemiologiche, quanto meno nel medio termine e, quindi, dalla non escludibile recrudescenza dei contagi. In una simile ipotesi, è di tutta evidenza che le realtà imprenditoriali, come anche gli studi di architettura e ingegneria, non potranno più permettersi di essere colte alla sprovvista, a pena della loro stessa sopravvivenza.

Da un ulteriore punto di vista, poi, la gestione

di una situazione emergenziale circoscritta e, quindi, per alcuni aspetti più semplice, può costituire un'esperienza di base utile per l'approfondimento di tematiche di più ampio respiro legate alla gestione di situazioni di crisi a diversi livelli e in settori più o meno differenziati della realtà aziendale con ricorso, se del caso, a norme tecniche e sistemi di certificazione.

Sicuramente, il progetto della Regione Veneto merita interesse, soprattutto con riferimento ai suoi risultati che, se positivi, potrebbero anche dare l'impulso necessario a una ufficializzazione del ruolo Covid Manager anche in altre realtà regionali o in ambito nazionale in realtà lavorative complesse. ■



Cycling through the trees, Hechtel-Eksel, Belgio. La pista ciclabile elicoidale che consente di pedalare tra le cime degli alberi

Il Superbonus al 110% A chi spetta e come usufruirne

L'agevolazione fiscale può essere ceduta dal committente per ristrutturare la propria casa gratuitamente o quasi

Al fine di rilanciare il settore dell'edilizia in un periodo di crisi economica causata dall'emergenza Coronavirus, il Governo ha messo in campo il Super Ecobonus del 110%. Dal 1° luglio, infatti, sono entrate in vigore le nuove agevolazioni fiscali per chi ristruttura casa migliorandone l'efficienza energetica e la stabilità sismica, previste dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (il cosiddetto Decreto Rilancio) convertito nella Legge n. 77 del 17 luglio 2020, che ha dato il via ufficialmente al cosiddetto Superbonus 110%.

Gli immobili soggetti al Superbonus

Il Superbonus è stato esteso anche alle seconde case e alle abitazioni a schiera. Rimangono esclusi, invece, gli immobili di lusso (A1, A8, A9). Lo sgravio può essere, quindi, applicabile anche agli edifici plurifamiliari "funzionalmente indipendenti", cioè quando dispongano di accessi indipendenti dall'esterno. Si potrà beneficiare delle agevolazioni per un massimo di due abitazioni, e possono essere fruito anche quando gli interventi prevedono l'abbattimento e la ricostruzione.

Chi ne può usufruire

Potranno richiedere il bonus i condomini, le persone fisiche, gli istituti autonomi case popolari (IACP), cooperative di abitazione a proprietà indivisa, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni e so-

cietà sportive dilettantistiche (limitatamente, per queste ultime, ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi).

Il meccanismo del Superbonus

Il Superbonus consiste in un rimborso sotto forma di detrazione del 110% della spesa sostenuta per tre fattispecie di intervento. In primo luogo per gli interventi di isolamento termico delle superfici verticali, orizzontali e inclinate (tetti) che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio. In secondo luogo per interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di riscaldamento esistenti con impianti centralizzati per la climatizzazione o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A. Infine, per interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di riscaldamento esistenti con impianti di climatizzazione o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici.

Per la prima tipologia di intervento, il tetto massimo di spesa detraibile è di 50 mila euro per le case indipendenti, di 40 mila per gli edifici con un massimo di otto unità e 30 mila euro per i condomini di dimensione maggiore. Nella seconda e terza tipologia, il tetto massimo di detraibilità è di 20 mila euro per gli edifici fino a otto unità abitative e a 15 mila per i condomini più grandi. Il limite sale a 30 mila euro se la sostituzione della caldaia viene effettuata con l'installazione di pannelli solari, sia in condominio sia per le case indipendenti.



Testo della Legge
n.77/20



iStock.com/princigalli

Per usufruire del bonus, però, è necessario dimostrare il miglioramento della performance termica. Per tutte e tre le ipotesi i lavori devono portare a un miglioramento di due classi energetiche dell'edificio o comunque il conseguimento della classe energetica più alta. Il miglioramento va documentato con due Ape redatti uno prima e uno dopo i lavori. Ciò significa che per usufruire del bonus saranno necessari interventi piuttosto radicali.

L'Ecobonus

L'Ecobonus attualmente in vigore prevede anche una serie di interventi come l'installazione di pannelli solari e la sostituzione degli infissi, con agevolazioni fiscali pari al 65% nelle unità immobiliari singole e al 75% in condominio con detrazione fiscale in 10 anni. Tutti questi lavori possono però rientrare nel Superbonus se compiuti insieme a una delle tre fattispecie.

Come iniziare e concludere i lavori

Il cittadino, il condominio o l'ente che voglia usufruire del Superbonus deve contattare, in fase preliminare, un esperto di diagnosi energetica per far realizzare una analisi dell'edificio, con annesso APE che ne determini la classe di partenza e i possibili miglioramenti (attività professionale che si paga a prescindere da qualsiasi intervento si sceglierà di fare). Deve poi far verificare le possibilità di intervento che consentano il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o, se non possibile, il conseguimento della classe energetica più alta. A questo punto deve far realizzare un progetto con annesso computo metrico e infine contattare un'impresa che si occupa di interventi di risparmio energetico e scegliere un direttore dei lavori che garantisca il rispetto del progetto. Potranno usufruire del Superbonus coloro che iniziano e concludono i lavori tra l'1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021. ■





Interventi concreti su territorio e patrimonio per rilanciare l'Italia

È urgente un programma di investimenti utili e “cantierabili” per la realizzazione di infrastrutture, scuole e musei

I disastri sociali ed economici causati dall'epidemia globale del nuovo Coronavirus devono indurre gli architetti e gli ingegneri a unirsi, per uscire dalla più grave crisi dal Dopoguerra, proponendo al governo di superare la fase delle elargizioni e di destinare una parte cospicua delle somme che saranno re-

distribuite dall'Unione europea e dalla BCE, a investimenti per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dell'ambiente, del

territorio e delle infrastrutture. Non s'intravedono alternative efficaci per il rilancio, rispetto a un programma pluriennale di questo tipo. Oltretutto, è indispensabile evitare lo spreco improduttivo dei capitali preziosi europei, con sovvenzioni a pioggia che non producono incremento di occupazione, ricchezza e innovazione. Quindi è urgente un programma di investimenti utili e “cantierabili”, in ospedali, scuole, musei, infrastrutture per la mobilità, trasporti, messa in sicurezza di fiumi, coste, montagne, recupero e riuso di

L'Italia deve uscire dalla situazione di complessità, che ha determinato quell'incertezza del diritto





iStock.com/Drazen_

città e periferie degradate, che costituirà anche un volano moltiplicatore del capitale privato e produrrà effetti positivi sull'occupazione, la salute, il benessere, la sicurezza, la stabilità sociale dell'intera comunità.

È noto però che alcuni difetti strutturali del Paese devono essere emendati prima, per rendere possibile un programma di questa portata. L'Italia deve uscire dalla situazione di complessità che ha determinato quell'incertezza del diritto che scoraggia gli investimenti interni ed esteri. Sono indispensabili semplificazione e delegificazione, eliminazione delle interferenze che i diversi tribunali operano sui processi decisionali del potere legislativo e di tutti i livelli della funzione pubblica. Questa poi, con la pandemia, ha evidenziato tutta la sua inefficienza – un vero “8 settembre” della burocrazia – che salve eccezioni, ha visto scomparire nel nulla gli impiegati: vuoti gli uffici, muti i te-

lefoni, interrotti i procedimenti, indefinite le responsabilità; una intollerabile carenza di *governance*, di un settore paralizzato dai veti delle magistrature concorrenti e dei sindacati della funzione pubblica.

La crisi generale è causata anche da altri fattori (fisco punitivo, disciplina del lavoro farraginoso, ritardi nella digitalizzazione...), da emendare subito, per evitare che il crescente disagio si tramuti in insofferenza e disordine sociale. Quindi un progetto più coraggioso di quelli fino a ora presentati da altre parti sociali, condiviso da milioni di professionisti che producono un'imponente quota del Pil, oltre che rappresentare un'opportunità straordinaria per l'intero Paese. E ciò è forse anche gradito a un governo che fatica a trovare vie d'uscita. ■

È ora di mettere in campo un progetto più coraggioso di quelli fino a ora presentati da altre parti sociali



Torna nella Capitale il Maker Faire nonostante il Coronavirus

«Non rinunciamo al nostro appuntamento nonostante l'emergenza
Se non sarà possibile incontrarci, la Fiera si terrà online»

Dopo la cancellazione di varie iniziative culturali a causa del Coronavirus, gli organizzatori dell'ottava edizione di "Maker Faire Rome – The European Edition" confermano la fiera, oramai divenuta appuntamento fisso a Roma nel mese di dicembre. L'evento, dedicato alle invenzioni e alle innovazioni, si terrà dal 10 al 13 dicembre, come di consueto alla Fiera di Roma arricchendosi di una giornata "business". Un evento, quello del Maker Faire che è stato pensato per accendere i riflettori su centinaia di progetti provenienti da tutto il mondo, progetti in grado di catapultare i visitatori nel futuro.

"Se l'emergenza sanitaria dovesse continuare, ebbene noi ci saremo lo stesso, con una formula ancora più innovativa", spiegano gli organizzatori. Infatti, nel caso in cui le condizioni sanitarie non fossero favorevoli con lo sviluppo di nuovi focolai prima dell'arrivo del vaccino, gli ideatori stanno studiando il modo per rendere "digitale" l'edizione 2020 attraverso "idee sorprendenti che faranno vivere Maker Faire Rome non solo per quattro giorni", spiegano. "Non anticipiamo nulla perché nei nostri cuori il desiderio è quello di ritrovarci di nuovo insieme".

In attesa e nella speranza di incontrarci fisicamente a dicembre, continuiamo con le nostre attività. Stiamo lavorando più alacremente che mai: abbiamo dato un'accelera-

zione alle operazioni online con l'obiettivo da un lato di dare un contributo per diminuire la tensione, dall'altro di offrire strumenti e servizi per espositori, partner, makers, studenti e pubblico. Per questo Maker Faire ha ideato il format Maker Learn, che raccoglie sul portale una serie di incontri virtuali, webinar e corsi che si svolgono durante l'anno e una raccolta in continuo aggiornamento, di contenuti formativi selezionati e approfondimenti sulle nuove tecnologie e sull'innovazione applicata alla sostenibilità, alla manifattura digitale, alla robotica, e in ambito sanitario. Proprio sulla questione sanitaria legata all'emergenza Covid è stato realizzato un progetto speciale: la piattaforma di matchmaking solidale TechForCare. Un hub nazionale per mettere in contatto necessità, soluzioni e mondo produttivo in modo rapido e verificato. Oggi spa-



Sito del Maker
Faire Rome



Il format Maker
Learn



La piattaforma
TechForCare





zio di incontro tra esperti di tecnologia, creativi e chi è in prima linea nella lotta al #COVID19, domani per condividere risorse, soluzioni e idee per ripartire.

“Maker Faire Rome è ormai un appuntamento consolidato, molto partecipato e importante non solo per la città di Roma, ma per il Paese e per tutta Europa”, spiega Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma. “È una grande piattaforma e un grande momento di networking dove l’innovazione dall’alto si incontra con quella dal basso, coinvolgendo il mondo accademico, della scuola, della ricerca e dell’industria. Tutto questo si fa a Roma anche grazie al ruolo di

facilitatore che svolge la Camera di Commercio, all’organizzazione e al coordinamento della nostra Azienda speciale Innova Camera e all’impegno di tutti i partner che hanno condiviso con noi passione, lavoro e finalità della manifestazione”. L’augurio di Tagliavanti è che la fiera si possa tenere dal vivo nonostante l’emergenza Coronavirus ma “se non sarà possibile, la faremo su una piattaforma digitale che stiamo già studiando. In ogni caso ci saremo, anche nel 2020, per testimoniare una volta di più le capacità del nostro Paese a mettere in mostra le migliori idee e invenzioni e la sua vocazione a non arrendersi mai”. ■

La montagna in uno scatto Il museo LUMEN nel cuore delle Alpi

La struttura è stata realizzata in cima al Plan de Corones attraverso il recupero della vecchia stazione della funivia

Fotografie, montagne e un museo. In cima al Plan de Corones, nel cuore delle Dolomiti dell'Alto Adige il 20 dicembre 2018 è stato inaugurato il LUMEN, un particolare e innovativo museo dedicato alla fotografia di montagna. Sulla cima panoramica del Plan de Corones si gode di una vista a 360 gradi sulla Val Pusteria, sulla città di Brunico, sulla Valle di Marebbe, con uno scorcio della Val Badia. A fare da cornice la Marmolada, il Sass de Putia, il Sassolungo, il Civetta, il Pelmo e il Lagazuoi. Insomma, il panorama perfetto dove scattare una foto panoramica. Non a caso il LUMEN è stato realizzato proprio lì.

Il LUMEN è uno spazio innovativo e interattivo. È la "casa" della fotografia di montagna che unisce ad alta quota mostre, eventi e cucina alpina

Nato in collaborazione con TAP (l'archivio tirolese per la documentazione fotografica), Durst, National Geographic, Red Bull Illume, Alinari, AlpiNN e la Provincia Autonoma di Bolzano, il LUMEN è stato concepito per offrire ai suoi visitatori un'esperienza culturale unica attraverso il mondo della fotografia, della montagna e dell'arte culinaria. Il LUMEN è uno spazio innovativo e interattivo in continua evoluzione. È la "casa" della fotografia di montagna che unisce ad alta quota mostre, eventi e cucina alpina, ripercorrendo la storia dell'arte fotografica dalle origini all'era contemporanea. Un omaggio alla montagna in tutte le sue sfaccettature che coinvolge anche personalità del calibro di Reinhold Mes-

ner, icona dell'alpinismo, e Norbert Niederkofler, lo chef stellato custode della filosofia "Cook the Mountain".

La struttura e il suo recupero

Il museo è ospitato in una struttura architettonica dinamica e moderna, frutto di progetto di recupero dell'ex stazione a monte della funivia Plan de Corones, a cura dell'architetto Gerhard Mahlknecht, con l'allestimento di Giò Forma. Il museo si trova a 2275 metri di quota e occupa ben 1800 mq di superficie per un totale di quattro piani.

La storia del progetto è direttamente collegata alla storia del luogo su cui esso sorge. Ernst Lüfter nel maggio del 1960 fonda la società Kronplatz Seilbahn AG con lo scopo di realizzare una funivia che collegasse la città di Brunico alla cima del Plan de Corones. La stazione resta in funzione fino al dicembre del 1986 quando, esattamente ventitré anni dopo la sua inaugurazione, viene sostituita dalla nuova funivia Kronplatz I+II e non viene più utilizzata. Con la realizzazione del vicino museo di Reinhold Messner, inizia un processo che darà al luogo una nuova identità culturale legata al tema della Montagna. In questo progetto culturale, si inserisce l'idea di realizzare un museo della fotografia di montagna riutilizzando e valorizzando gli spazi della vecchia stazione a monte.

In fase di realizzazione è stato subito evidente quanto fossero precarie le condizioni in cui versava la preesistente struttura. In un primo momento tutti gli sforzi sono stati concentrati al solo mantenimento della



Sito web del
LUMEN Museum



Il LUMEN con il suo ristorante (© Skirama außen)

vecchia stazione a monte, carica di memoria e significati da preservare. Si è deciso di mantenere quanto più possibile inalterata la spazialità esistente, riprendendo la “sezione a gradoni” originale e inserendo un nuovo livello che permetta la continuità del percorso museale.

Il nuovo edificio si sviluppa attorno all'esistente e si articola nella combinazione dei due volumi principali: il museo si mostra come un edificio compatto, quasi monolitico, mentre il ristorante, pensato in contrapposizione al corpo museale, è disegnato come elemento orizzontale di vetro e cemento aggettante sul ripido pendio.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto si è scelto di utilizzare tecniche costruttive e materiali locali. Fatta eccezione

per le strutture portanti verticali e orizzontali che, per evidenti necessità legate alla specificità del sito come la natura geologica del terreno e il forte impatto del vento, sono state realizzate in cemento armato, si è scelto di utilizzare per il resto delle lavorazioni materiali naturali o riciclabili (copertura lignea, materiali isolanti naturali o riciclabili). I materiali di finitura sono stati definiti attraverso un'attenta analisi della produzione locale: i pavimenti degli spazi museali sono stati realizzati con una miscela di inerti provenienti da una cava della Val Pusteria, mentre per gli altri inserti lignei degli spazi

Il nuovo edificio si sviluppa attorno all'esistente e si articola nella combinazione dei due volumi principali: il museo e il ristorante



espositivi e del ristorante sono stati scelti listoni di legno massello di larice locale.

La specificità e l'autenticità del ristorante AlpiNN è stata declinata anche nella progettazione degli spazi interni, il bar e la cucina

sono entrambi rivestiti con Serpentino di Fundres, pietra naturale tipica dell'Alto Adige. I controsoffitti della sala sono rivestiti con stoffe sviluppate da un'azienda locale di Brunico e funzionano come una sorta di mem-

brana capace di garantire il corretto assorbimento acustico degli ambienti interni.

L'involucro esterno, sia del museo che del ristorante, è stato progettato per raggiungere valori estremamente ridotti di trasmittan-

za ed eliminare la presenza di eventuali ponti termici. Per i materiali isolanti si è scelto di utilizzare materie prime naturali (fibra di legno, fibra di cellulosa) o materiali riciclabili.

Il ruolo delle facciate vetrate è stato un tema rilevante del progetto: il carattere museale del volume principale emerge attraverso le grandi aperture che proiettano lo spazio espositivo verso l'esterno. Da un punto di vista tecnologico i sistemi vetrati sono caratterizzati da tripli vetri con interposti film basso emissivi, che, assieme alle strutture opache, garantiscono il rispetto dei parametri energetici previsti dagli standard CasaClima A dell'Agenzia KlimaHaus.

Il riscaldamento è garantito da un generatore a pellet ad alta efficienza energetica, che garantisce la produzione di calore all'intero edificio. Gli ambienti sono riscaldati da pavimen-

L'involucro esterno, sia del museo che del ristorante, è stato progettato per raggiungere valori estremamente ridotti di trasmittanza



Camera Wall (© Skirama Kronplatz)



Il LUMEN alla luce della sera (©manuelkotttersteger.com)

ti radianti e il comfort interno, sia del museo che del ristorante, è gestito da un impianto di ventilazione meccanica che controlla i livelli di temperatura e umidità. L'illuminazione, invece, è garantita con led dimmerabili ad alta efficienza che hanno permesso di ottimizzare i consumi e ridurre ulteriormente il fabbisogno energetico dell'edificio.

Il percorso espositivo

Il percorso espositivo si snoda in un viaggio verticale che accompagna il visitatore lungo la storia della fotografia di montagna, dai pionieri, fino ai fotografi contempo-

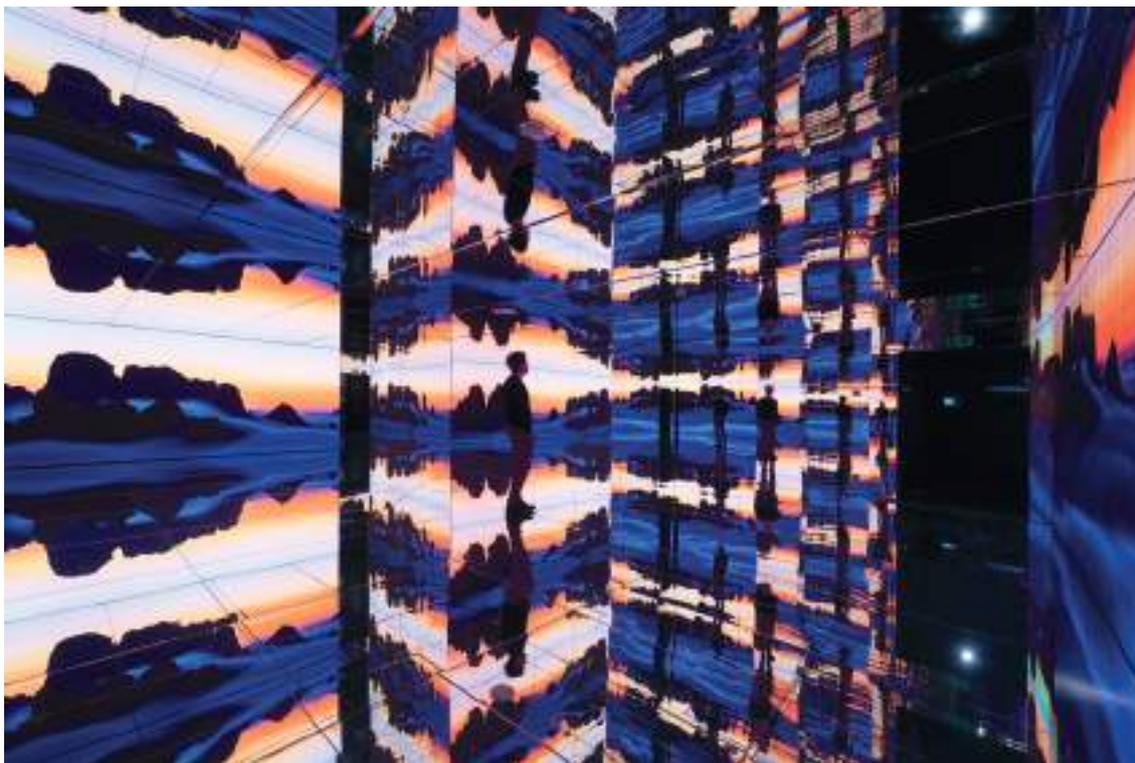
ranei impegnati sulle big wall di tutto il mondo, dall'alto verso il basso, secondo un approccio multiprospettico e multidisciplinare. Si parte da un focus storico e tecnico sull'esordio della fotografia di montagna, concepita in primo luogo quale strumento di documentazione scientifica e solo con il tempo diventata testimone di imprese estreme che hanno trasformato le cime in un attraente scenario d'avventura e di emozioni. Dalla Wunderkammer, tra veri e propri cimeli dell'800, si passa al Wall of Fame, dedicato ai pionieri della fotografia di montagna e al Dia Horama, l'area che presenta sequen-



ze fotografiche dei più importanti fotografi del museo. LUMEN ospita inoltre alcune mostre temporanee che variano annualmente e stagionalmente nonché esposizioni permanenti come "Messner meets Messner by Durst" che propone installazioni multimediali e realtà virtuali tra scatti, citazioni e speech dell'alpinista pioniere Reinhold Messner; oppure la sala Adrenalina realizzata in collaborazione con Red Bull Illume, dove l'innovazione digitale svela le foto sportive più straordinarie del celebre contest fotografico internazionale. Imperdibile la Sala degli Specchi che combinando arte e montagna mostra l'eterna interazione della forza della natura attraverso l'illusione dei riflessi, ma anche la stanza dell'otturatore: una grande apertura sulla parete che incornicia il panorama visibile da Plan de Coronas e che una volta chiusa diventa schermo di proiezione.

Le mostre temporanee

Fino all'11 ottobre, due mostre temporanee in collaborazione con National Geographic portano alla luce alcuni scatti d'oltre Oceano che sfiorano le Ande peruviane e il sud America. Perù, include gli scatti di Louis Armando Vega, Musuk Nolte, Nicolas Villaume e Victor Zea ed espone tematiche che spaziano da uno dei più grandi pellegrinaggi delle Ande in Perù, a questioni culturali e sociali, cambiamenti climatici e fotografia documentaria. Mexico, raccoglie le immagini scattate da Ricardo Azarcoya, raccontando di incredibili luoghi incontaminati al confine con l'Antartide, tra la Patagonia e la Terra del Fuoco. Invece, la mostra *MOUNTAIN PIECES. Reflecting History*, riporta tra i territori dell'Alto Adige: l'artista Sissa Micheli, di origine altoatesina, affronta il tema della guerra e della pace mettendo a confronto la bellezza delle mon-



Sala degli specchi (©Jürgen Eheim)



Stanza del diaframma (©Paolo Riolzi)

tagne e il passato bellico. Le sue fotografie ritraggono alcuni scenari di guerra dell'Alta Val Pusteria e includono elementi allestiti ad hoc come bandiere, fumogeni, superfici riflettenti o sassi in volo. Un'arte concettuale, fatta di simboli, che spinge ognuno ad elaborare la propria personale interpretazione e il proprio significato di pace, tra storia e identità.

Il ristorante

Come abbiamo già detto, il LUMEN ospita anche un ristorante, l'AlpiNN – Food & Space

Restaurant, una struttura panoramica voluta da Norbert Niederkofler che esprime la sua filosofia Cook the Mountain. È qui che a settembre si svolge Care's, la celebre rassegna internazionale di chef che promuove un approccio etico e sostenibile alla cucina e il suo legame con il territorio. Quest'anno intitolata "The nature around you" affronta nuove modalità per "prendersi cura" anche alla luce della recente pandemia di Coronavirus, nonché una nuova formula anche virtuale e interattiva che coinvolgerà chef in diretta streaming da altre parti del mondo. ■



Le città a misura di bici Con l'emergenza Covid nascono le ciclabili transitorie

Gli italiani riscoprono la due ruote per gli spostamenti
Un mezzo ideale per garantire il distanziamento sociale

L'emergenza Covid molto probabilmente costringerà a riprogettare le città soprattutto per quanto riguarda la mobilità. Almeno fino all'arrivo del vaccino, sarà necessario ripensare il sistema dei trasporti urbani. Lo smart working in questo senso ha certamente fornito un aiuto riducendo l'affollamento su bus, metropolitane, treni e tram, e in generale contenendo il traffico di superficie. Ma ora con l'autunno molti lavoratori dovranno tornare in sede e il rischio

che sui mezzi pubblici il cosiddetto distanziamento sociale non possa essere garantito è concreto. Dall'altra parte, però, non è

Negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio boom delle vendite con una crescita del 60% rispetto agli anni precedenti

nemmeno possibile incentivare l'uso dell'automobile. Le città italiane, già congestionate in condizioni normali, diventerebbero invivibili sia per l'allungamento dei tempi di viaggio, sia per la difficoltà di parcheggio, senza considerare la crescita dei livelli di inquinamento soprattutto nel periodo invernale.

L'unica soluzione potrebbe essere la bicicletta. Negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio boom delle vendite con una crescita del 60% e con 200 mila mezzi venduti nel solo mese di maggio. L'impennata delle vendite ha riguardato principalmente bici a pedalata assistita, che ora vengono vendute a prezzi più accessibili. Soprattutto in grandi città sono proprio queste biciclette a consentire di coprire lunghe distanze urbane nel percorso casa-lavoro. Si tratta di biciclette con motore

elettrico da 250 W che si attiva solo se il conducente pedala, riducendo lo sforzo e garantendo una velocità stabile tra i 20 e i 25 km all'ora.

Tuttavia, se da una parte gli italiani hanno riscoperto la bicicletta (anche se in versione moderna), rimane il grosso problema infrastrutturale. Infatti, mezzi come le e-bike, che hanno una velocità limitata a 25 km all'ora, necessitano comunque di piste ciclabili sicure e quanto possibili lontane dal traffico veicolare. Infatti, la differenza di velocità con le automobili e l'indisciplina di certi automobilisti rischia di mettere a repentaglio la sicurezza dei ciclisti che

potrebbero desistere nell'utilizzare la bici come mezzo di trasporto quotidiano.

In questo senso, Roma e Milano si stanno dotando di piste ciclabili cosiddette transitorie (o "pop up"). Si tratta di tracciati indicati a terra con strisce bianche e gialle e dipinte di rosso all'altezza degli incroci, a carreggiata ristretta rispetto agli standard. Nella sola città di Roma sono previsti 150 km di piste ciclabili transitorie (in gran parte realizzati durante la scorsa estate). Certo, il fatto che la carreggiata ciclabile non sia protetta da un cordolo e non sia garantita la larghezza standard riduce il livello di sicurezza rispetto alle ciclabili canoniche che, per esempio nella Capitale, sono spesso realizzate su marciapiedi. Tuttavia, rimane l'unico modo per garantire la ciclabilità nelle grandi metropoli, in at-

È ora necessario riprogettare le città per garantire sicurezza e comfort ai lavoratori che decidono di usare la bici



tesa di riprogettare il tessuto stradale, anche per garantire minori emissioni di gas inquinanti e maggior sicurezza a chi con la bicicletta già ci lavora, come i rider che consegnano cibo a domicilio.

Nel ridefinire le modalità di spostamento nelle grandi città, non si può non tenere conto anche della necessità di garantire un parcheggio sicuro alle biciclette. Una buona bicicletta meccanica può costare tra i 250 e i 350 euro. Una bicicletta a pedalata assistita ha un costo compreso tra gli 800 e i 3mila euro. Si tratta di cifre non indifferenti che potrebbero trasformarsi in un deterrente per i ciclisti

di fronte al rischio di furti e atti vandalici. In questo senso è necessario non solo garantire un numero elevato di rastrelliere che consentano di fissare la bicicletta in sicurezza, ma anche di riprogettare i parcheggi sotterranei, garantendo spazi per le biciclette e colonnine di ricarica per le e-bike. In questo senso, incentivare i datori di lavoro nel garantire spazi aziendali dove lasciare in sicurezza la propria bici e magari garantire anche la possibilità di ricarica per monopattini ed e-bike, può aiutare il lavoratore che desidera spostarsi in bicicletta a non dover rinunciare a questa possibilità ecologica e salutare. ■



COSTRUZIONI, ANTISISMICA & NORMATIVA TECNICA

DECRETO RILANCIO

Per affrontare gli interventi oggetto del superbonus 110%

NOVITÀ
2020



SERVIZIO CLIENTI
Tel +39 0541 628200
clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

SAPERE È SAPER FARE | www.maggiolieditore.it

scadenzario 2020

Iscritti Inarcassa

31 marzo termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.

31 luglio termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.

31 ottobre presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

30 novembre termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.

31 ottobre (prorogato al 2 novembre) presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2020 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2020, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.





MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

17|20 MARZO 2021 • fieramilano

UNIVERSITÀ
CREDITUM



BIM & TECNOLOGIE

COSTRUZIONI & MATERIALI

PORTE, FINESTRE & CHIUSURE

INVOLUCRO & OUTDOOR

f t i n i m a m a d e e x p o . i t

promossa da



FIERA MILANO

al SAIE 2020
Bologna 14-17 ottobre

con gli specialisti di

PONTEGGI



SERBATOI



PUSHOVER



Richiedendo un incontro con gli specialisti in

www.hsh.info

riceverete l'ingresso gratuito al SAIE